



POR FESR 2007- 2013
OBIETTIVO COMPETITIVITA'
REGIONALE E OCCUPAZIONE
Friuli Venezia Giulia

VALUTAZIONE TEMATICA N.7

Risultati ed impatti
del DocUp Ob.2 2000-2006

Ottobre 2011



INVESTIAMO NEL NOSTRO FUTURO



Unione Europea
FESR



Ministero dello
Sviluppo Economico



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE ON GOING DEL
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2007-13
OBIETTIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE**

***VALUTAZIONE TEMATICA N. 7
RISULTATI ED IMPATTI DEL DOCUP OB. 2 2000 - 2006***

OTTOBRE 2011

Il presente documento è il rapporto di Valutazione Tematica su “Risultati ed Impatti del Docup ob. 2 2000 – 2006”, uno degli output previsti nell’ambito del “Servizio di Valutazione “on going” (“in itinere”) del programma operativo regionale FESR 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia Obiettivo Competitività Regionale ed Occupazione”, affidato alla Società ECOTER Srl.

Il presente rapporto è un documento intermedio, da utilizzare per la condivisione con l’Autorità di Gestione e lo Steering Group della Valutazione.

Il gruppo di lavoro ECOTER che ha contribuito alla realizzazione del Rapporto, come previsto dall’offerta tecnica, è composto da: Silvio Liotta, Claudia Frijia, Antonio Salera, Lavinia Clarotto, Stefano Di Palma, Antonio Strazzullo (coordinatore). Maurizio Di Palma (Comitato Tecnico Scientifico) ha svolto la supervisione e la verifica di qualità.

INDICE

INTRODUZIONE	1
1 LA METODOLOGIA VALUTATIVA ADOTTATA	2
2 EVOLUZIONE DEL CONTESTO SOCIOECONOMICO REGIONALE IN FASE DI ATTUAZIONE DEL DOCUP OB. 2 2000-2006	3
3 SINTESI DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE INTERMEDIA DEL DOCUP 2000-2006	16
4 RISULTATI ED IMPATTI DEL DOCUP 2000-2006	23
4.1. ASSE 1: Competitività ed attrattività del sistema territoriale	25
4.1.1. Misura 1.1 - Competitività e attrattività del sistema dei trasporti	28
4.1.2. Misura 1.2 - Competitività e attrattività urbana	30
4.1.3. Misura 1.3 - Competitività ed attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive.....	31
4.2. ASSE 2 - Ampliamento e competitività del sistema imprese	32
4.2.1. Misura 2.1 - Aiuti agli investimenti delle imprese	36
4.2.2. Misura 2.2.	37
4.2.3. Misura 2.3. - Servizi reali alle imprese e animazione economica	37
4.2.4. Misura 2.4 - Ricerca e diffusione dell'innovazione	39
4.2.5. Misura 2.5 - Sostegno allo <i>start up</i> di nuova imprenditorialità.....	40
4.2.6. Misura 2.6 – Aiuti alle grandi imprese.....	41
4.2.7. Misura 2.7 - Azioni specifiche per incentivare il raggiungimento delle pari opportunità.....	42
4.3. ASSE 3 - Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali	42
4.3.1. Misura 3.1. Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale	45
4.3.2. Misura 3.2 – Recupero e valorizzazione dei beni culturali	46
4.3.3. Misura 3.3 – Difesa del suolo e protezione dal dissesto idrogeologico in area montana	47
4.4. ASSE 4 – Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane	48
4.4.1. Misura 4.1 – Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane.....	51
4.4.2. Misura 4.2 - Sostegno per favorire il presidio socio-economico dell'alta montagna.....	52
4.4.3. Misura 4.3 – Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna.....	54
5 CONCLUSIONI	56

Introduzione

Il presente rapporto, in accordo con quanto previsto dal Disegno della Valutazione del FESR 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia, riguarda l'analisi dei principali risultati ed impatti determinati dall'attuazione del DocUp Obiettivo 2 2000-2006.

Scopo del rapporto è quindi di raccogliere e sintetizzare, in un unico documento, i principali effetti prodotti dagli interventi finanziati dal succitato DocUp mettendo quindi a disposizione del programmatore regionale uno strumento utile da un punto di vista sia valutativo (in termini quindi di conoscenza di quanto realizzato sulla scorsa programmazione) che programmatico (utilizzando quindi i principali elementi emergenti dall'analisi dei risultati dello scorso settennio per eventuali operazioni di *fine tuning* della programmazione in corso).

La struttura del documento è, per grandi linee, la seguente:

- il Capitolo 1 riguarderà l'esposizione sintetica delle metodologie adottate dal valutatore per lo sviluppo e la stesura del documento;
- il Capitolo 2 ha lo scopo di contestualizzare correttamente il lavoro valutativo svolto inquadrando l'oggetto della valutazione nel contesto socioeconomico del periodo di programmazione 2000-2006. L'analisi svolta ricostruisce, dunque, lo scenario della scorsa programmazione per le tematiche
 - o Demografia;
 - o Formazione e impiego delle risorse;
 - o Mercato del lavoro e imprese;
 - o Ambiente;
 - o Turismo;
- Il Capitolo 3 riassume e sintetizza i risultati della valutazione intermedia (e relativo aggiornamento) e degli approfondimenti tematici del DocUp 2000-2006 Obiettivo 2;
- Il Capitolo 4, il cuore di questa valutazione tematica, analizzerà a livello di asse e di misura gli indicatori di risultato ed impatto previsti dal Complemento di Programmazione;
- Il Capitolo 5 raccoglie e rielabora le principali evidenze del capitolo 4.

Come accennato, tutte le analisi svolte riguardano esclusivamente gli indicatori di risultato ed impatto del DocUp al livello di Asse e di Misura (ad eccezione ovviamente dell'Asse V – Assistenza Tecnica). Per un'analisi degli indicatori di realizzazione o della performance finanziaria e/o procedurale del DocUp si rimanda invece al Rapporto Finale di Esecuzione Obiettivo 2 2000-2006.

1 La metodologia valutativa adottata

La scelta del mix di metodi e strumenti che sono stati utilizzati nell'esercizio valutativo oggetto del presente rapporto è stata guidata da una serie di fattori che in letteratura vengono riconosciuti come essenziali ai fini della corretta impostazione metodologica di una valutazione, ovvero:

- i) la finalità complessiva assegnata all'esercizio valutativo;
- ii) le unità di analisi identificate;
- iii) la disponibilità di dati;
- iv) i vincoli derivanti dal budget disponibile.

In considerazione di tali elementi, è stato adottato un *mix* di metodi e tecniche ovvero analisi *desk*, basate su dati secondari, integrate da informazioni e dati desunti da analisi *field*, soprattutto in risposta alle esigenze conoscitive connesse agli effetti prodotti dal Programma sul territorio regionale. Tale approccio, comunemente designato in letteratura "triangolazione" ha consentito di analizzare il fenomeno oggetto di analisi da diverse prospettive e di arricchire così l'interpretazione dei dati disponibili.

Sulla base di tali considerazioni, l'esercizio valutativo si è basato sul ricorso alle due macro-tipologie di analisi e agli strumenti che seguono:

A. Analisi desk su

- Dati amministrativi interni al processo di implementazione del DocUP - ovvero informazioni e dati presenti nei documenti di attuazione e su quelli rilevati dai sistemi di monitoraggio attivati direttamente dal Programma (indicatori di risultato e di impatto);
- Dati statistici ufficiali - si tratta di dati ISTAT di settore e di altre elaborazioni statistiche prodotte da Istituti e centri di ricerca (Banca d'Italia, Istituto G. Tagliacarne, ecc.) – inclusi i dati prodotti dall'Ufficio Statistico regionale e dall'ARPA FVG - in grado di cogliere le evoluzioni intervenute nel contesto regionale negli ambiti di intervento del Programma e di consentire in tal modo una prima valutazione degli effetti prodotti dall'attuazione del Programma;

B. Raccolta opinioni individuali finalizzate a rilevare informazioni qualitative dai differenti portatori di interesse del Programma e per raccogliere opinioni qualificate in merito ai risultati ottenuti.

Riguardo alle tecniche di analisi, sono state adottate le seguenti:

- Tecnica del Quadro Logico (Logical Framework) per l'individuazione di nessi causa-effetto legati all'attuazione del Programma;
- Analisi degli indicatori di Programma per l'analisi inerente all'efficacia della complessiva strategia e degli interventi realizzati.

2 Evoluzione del contesto socioeconomico regionale in fase di attuazione del DocUP Ob. 2 2000-2006

L'analisi di risultati e impatti del Docup della regione Friuli Venezia Giulia è stata effettuata a partire da una valutazione del contesto socio-economico e della sua evoluzione al fine di individuare l'eventuale impatto sull'attuazione e sulle eventuali modifiche del Programma derivanti dai cambiamenti verificatisi nell'arco della programmazione 2000-2006. Si tratta nello specifico di un'analisi di contesto che evidenzia l'evoluzione del sistema socioeconomico regionale, all'interno della quale può essere inquadrato l'impatto del programma e del flusso di spesa da esso attivato. A tale proposito è opportuno considerare che gli investimenti indotti dal programma costituiscono una quota frazionale rispetto a quanto osservato a livello macroeconomico. L'investimento indotto dalle risorse erogate dal Docup rappresentano infatti poco più del 1,5% di quanto è possibile osservare a livello regionale nel periodo esaminato.

Il Friuli Venezia Giulia è una regione tra le più dinamiche e sviluppate del Paese, caratterizzata da elevata qualità della vita, collocata in quel "Nord-Est" che è stata la punta più avanzata della crescita dell'economia italiana negli ultimi decenni. La posizione geografica la pone potenzialmente al centro di un sistema di relazioni politiche, economiche, e di scambio di grande interesse e potenzialità in termini di sviluppo e di cooperazione territoriale europea. Tale situazione ha consentito di godere, nel periodo di programmazione 2000-2006, di una certa stabilità delle variabili di contesto e, conseguentemente, di mantenere, nel complesso, l'approccio strategico originariamente assunto dal DocUP. Ciò anche se, alcuni eventi impreveduti (come le alluvioni del 2003) e la contrazione determinatasi negli scambi con i partner commerciali di riferimento hanno comunque determinato l'introduzione tra gli obiettivi del programma di ambiti di intervento non previsti inizialmente; soprattutto al fine di potenziare le azioni di tutela del territorio e di garantire la competitività della struttura produttiva regionale. In particolare gli anni 2003 e 2004 sono stati caratterizzati dall'andamento negativo di variabili economiche di rilievo.

Di seguito vengono messi in evidenza gli elementi di continuità del contesto socioeconomico per il periodo 2000-2006 e gli elementi di discontinuità che hanno portato alla modifica del DocUP nell'ambito della riprogrammazione di medio termine. L'analisi del contesto socioeconomico ha come periodo di riferimento il 2000-2006, arco temporale di pertinenza del programma. Tuttavia per meglio apprezzare la specifica dinamica evolutiva di tale periodo, esso è stato analizzato anche attraverso una comparazione critica con periodi precedenti (che in base alle caratteristiche delle variabili esaminate arrivano a coprire il decennio anteriore al 2000-2006) e successive (fino al 2009, ultimo anno di riferimento per la quantificazione degli indicatori di impatto del programma).

Demografia

La dinamica demografica della regione è caratterizzata dalla permanenza di elementi strutturali stabili.

Il periodo di programmazione 2000-2006 è stato caratterizzato in particolare da una lenta, ma continua, crescita della popolazione residente. Al principio di tale ciclo di programmazione, le analisi di contesto evidenziavano invece un calo demografico dell'1,15%, calcolato al 1998 rispetto al censimento 1991, cresciuto ulteriormente a -1,16% al censimento 2001. Già al 2004, però, come rilevato dal Rapporto di valutazione intermedia in riferimento al periodo 1999-2001, il trend demografico evidenziava contenuti segnali di crescita, attestandosi il relativo livello di popolazione residente a 1.204.700 abitanti, con una crescita del 1,73%. Ad oggi, tale trend di crescita risulta confermato, con un valore della popolazione residente che al 2009 si attesta sui 1.230.936 di abitanti, registrando una crescita del 3,98% rispetto al 2001. Pertanto, (come evidenziato in tabella 1.1.a.), durante tutto l'arco temporale che va dal 2000 al 2009 il trend demografico risulta in costante crescita, con una sostanziale inversione di tendenza rispetto al decennio precedente.

Tab. 1.1.a. Dinamica demografica

ANNO	Popolazione residente in FVG
1991	1.197.666
1994	1.183.916
2001	1.183.764
2004	1.204.718
2005	1.208.278
2006	1.212.602
2007	1.222.061
2008	1.222.061
2009	1.230.936
Tasso di variazione 1991-2001	-1,16%
Tasso di variazione 2001-2009	3,98%
Tasso di variazione 1991-2009	2,78%

Tale dinamica demografica è influenzata dalla copresenza di un saldo migratorio positivo accanto ad un "strutturale" saldo naturale negativo. Il sistema produttivo ed economico della regione, infatti, si caratterizza per un buon livello di attrattività, di lavoratori immigrati, che permette di riequilibrare numericamente e strutturalmente, la crescita continua della popolazione anziana e un livello di mortalità più alto rispetto a quello di natalità. Il progressivo invecchiamento rilevato, risulta, pertanto, essere parzialmente bilanciato da un notevole flusso di immigrati stranieri (7,7% sul totale della popolazione regionale al 2009). Tale flusso impone al programmatore regionale una necessaria riflessione sulla crescente presenza di famiglie immigrate, che esercita una significativa pressione sui servizi pubblici e di assistenza e pone esigenze ineludibili di integrazione sociale e di gestione delle aree urbane.

Va sottolineato che il perdurare della debolezza demografica della regione, caratterizzata dunque da un alto tasso di invecchiamento e di mortalità (dovuto all'invecchiamento della popolazione), nonché dall'ipertrofia della fascia centrale di età, peraltro aggravata dai flussi migratori che sono concentrati tra i soggetti di età compresa tra 25-49 anni, ha indotto il programmatore, durante la fase di attuazione del DocUP, a rafforzare il ricorso agli interventi a favore delle aree regionali più marginali, come quelle montane, che continuano ad essere maggiormente soggette a fenomeni di

spopolamento, soprattutto da parte del segmento di popolazione in età lavorativa, che si sposta verso aree a maggiore urbanizzazione in cerca di lavoro maggiormente qualificato, aumentando le problematiche prima richiamate nelle aree a maggiore urbanizzazione. Tale dinamica è stata presa in considerazione nell’ambito della programmazione 2007-2013 del FESR (rafforzamento degli interventi di supporto ai contesti socioeconomici urbani), ma dovrà comunque essere tenuta nella dovuta considerazione in fase di attuazione, al fine di individuare gli specifici *target* degli interventi, anche auspicabilmente in sinergia con gli obiettivi del POR FSE 2007-2013.

E’ interessante osservare il saldo demografico tra comuni di diversa dimensione, in quanto registra un fenomeno di migrazione verso i centri di media dimensione. Come si può notare dalla tabella 1.1.a₂ oltre il 92% dei comuni medi registra una popolazione crescente, mentre circa il 60 % di quelli piccoli e molto piccoli perde popolazione, che tende a spostarsi verso le aree urbane di media grandezza. Si osservi anche che in Friuli Venezia Giulia 47 comuni sono al di sotto dei mille abitanti, soglia significativa alla luce delle recenti proposte miranti a ridurre i costi della PA. Oltre il 70% di tali comuni ha visto diminuire i propri abitanti: le implicazioni di tali diminuzioni per comuni di dimensioni tanto ridotte risultano probabilmente amplificate dal punto di vista dell’efficienza amministrativa e della organizzazione della vita di comunità.

Tab. 1.1.a₂. Dinamica demografica per dimensione comunale (2000-2009)

	N. Comuni con abitanti in aumento	N. Comuni con abitanti in diminuzione	N. Comuni totale	Saldo della popolazione
COMUNI CAPOLUOGO > 30000 ab (*)	2	2	4	-1 911 (-0,5%)
COMUNI MEDI 4000-30000 ab (*)	59	5	64	+46 653 (+8,9%)
COMUNI PICCOLI 1000-4000 ab (*)	78	26	104	+9 180 (+ 4,0%)
COMUNI MOLTO PICCOLI < 1000 ab (*)	13	34	47	-1 267 (-4,3%)

NOTA *: *Popolazione riferita all’anno 2000

Fonti: Ricostruzione della popolazione intercensuaria - Popolazione al 1 Gennaio per età e sesso - Anno 2000 - (ISTAT - <http://demo.istat.it/ric/index1.html>). Popolazione Residente al 1 Gennaio 2009 - (ISTAT - <http://demo.istat.it/pop2009/index.html>)

Relativamente alle grandi agglomerazioni urbane (superiori ai 30.000 abitanti) si nota un forte calo della popolazione di Trieste, che perde il 4% dei propri residenti, cui corrisponde un forte aumento di Pordenone e di Udine (vedi tabella 1.1.a₃). Tra i comuni medi, crescono in percentuale molto significativa i centri dell’*interland* industriale di Pordenone, caratterizzato, inoltre da elevata accessibilità dal punto di vista dei trasporti. La provincia di Pordenone cresce infatti dell’11,2%, contro il 4,58% e 4,48% rispettivamente di Gorizia ed Udine, mentre la provincia di Trieste cala del 3,31%.

Tab. 1.1.a₃. Principali variazioni tra Comuni (2000-2009)

	Principali variazioni in aumento	Popolazione al 2009	Principali variazioni in diminuzione	Popolazione al 2009
COMUNI CAPOLUOGO (> 30.000 ab.)	Pordenone: + 5,45%	51.461	Trieste: - 4,03%	205.341
	Udine: + 4,37%	99.071	Gorizia: - 0,29%	35.966
COMUNI MEDI 4.000 - 30.000 ab.	Azzano decimo: + 22,72%	15.307	Tarvisio: - 7,54%	4.894
	Prata di Pord.: + 21,56%	8.408	Manzano: - 2,03%	6.792
	Fontanafredda: +21,02%	11.285	Grado: - 1,45%	8678
	Latisana: +20,84%	13.719	Duino-Aurisina: - 0,73%	8661
COMUNI 1000 - 4.000 ab.	Pravisdomini: + 42,71%	3.485	Pontebba: - 12,06%	1.582
	Vajont: +30,69%	1.712	Torviscosa: - 6,51%	3061
COMUNI < 1000 ab.	Visco: +15,09%	793	Drenchia: - 26,42%	156
	Moraro: +14,69%	773	Savogna: - 26,12%	526

Fonti:elaborazione sulle fonti della tavola precedente

Formazione e impiego delle risorse

La struttura produttiva della regione è caratterizzata dal forte, e sostanzialmente crescente, peso relativo del settore dei servizi, mentre minore, e tendenzialmente decrescente, è la presenza del settore dell'industria in senso stretto e stabile è quella delle costruzioni. Nel 2007, infatti, l'esame della ripartizione del valore aggiunto a livello settoriale segnala che il maggiore contributo è fornito da parte del settore dei servizi (70,3% contro il 68,5% del Centro-Nord e il 70% dell'Italia), seguito dall'industria in senso stretto (22,3% contro il 24,3% della ripartizione e il 22,1% dell'Italia), dalle costruzioni (4,6% contro il 5,1% del Centro-Nord e il 5,5% dell'Italia) e infine dall'agricoltura (2,3% contro il 2% del Centro-Nord e il 2,5% dell'Italia). Durante la fase di programmazione 2000-2006 si nota in proposito che si è accentuata la tendenza alla terziarizzazione del tessuto produttivo regionale. Tale dinamica dimostra la coerenza dell'impostazione iniziale della strategia adottata con il DocUP 2000-2006 rispetto al contesto socioeconomico analizzato sulla base dei dati del 1998 nonché rispetto ai trend individuati nel DocUP stesso. La corretta impostazione iniziale ha permesso, da una parte, di mantenere la strategia originariamente delineata, dall'altra di agevolare il passaggio ad un'economia dei servizi caratterizzata da un'accentuata propensione all'innovazione, per mezzo dello stimolo fornito dagli interventi finalizzati ad accrescere la competitività dei servizi alle imprese, del turismo, del commercio e dell'artigianato. Anche i trend messi in evidenza in uno studio prospettico di Prometeia – Scenari per le economie locali, ottobre 2008 – per il periodo 2007-2011 confermano la tendenza sopra richiamata (vedi tabella 1.1.b.)

Tab. 1.1.b. Tasso di variazione % annuale del valore aggiunto per settore di riferimento su valori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2000

ANNO	SETTORE			
	Terziario	Agricoltura	Industria	Costruzioni
2007	2,2	10,1	1,1	-0,2
2008	0,7	-4,4	-1,2	-2,6
2009	0,6	-2,7	-0,8	-4,5
2010	1,7	-1,2	0,9	-2,2
2011	1,8	-0,3	1,5	-0,2

Per altro la tendenza di crescita del settore dei servizi è confermata ulteriormente dai dati sulla produttività del lavoro per settori, dati valorizzati al 2005 (vedi tabella 1.1.c.)

Tab. 1.1.c. Produttività del lavoro (elaborazioni su dati Istat 2005)

Agricoltura (valore aggiunto dell'agricoltura, caccia, silvicoltura, pesca a prezzi correnti espresso in MEURO per ULA)	20,9
Industria (valore aggiunto dell'industria in senso stretto e delle costruzioni espresso in MEURO per ULA)	49
Servizi (valore aggiunto a prezzi correnti espresso in MEURO per ULA)	54,6
Turismo (valore aggiunto del settore del turismo per ULA)	25,5

Fonte Istat: *Struttura e competitività del sistema delle imprese industriali e dei servizi (ultimo rapporto disponibile: 2005)*

Nella tabella 1.1.d. sono riportate infine le percentuali di valore aggiunto settoriale, calcolate sul totale del valore aggiunto prodotto in regione. Dalla lettura della tabella si può notare in particolare la sostanziale stabilità della struttura economico-produttiva che si caratterizza, tuttavia, per una lenta dinamica di rafforzamento del settore dei servizi.

Tab. 1.1.d. Quota di valore aggiunto sul totale per comparto economico

Anno di riferimento	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi
2000	2,60%	24,92%	4,65%	67,83%
2001	2,60%	24,56%	5,15%	67,69%
2002	2,59%	24,33%	5,20%	67,88%
2003	2,05%	23,14%	5,66%	69,15%
2004	2,24%	23,04%	4,68%	70,04%
2005	2,24%	22,92%	4,63%	70,22%
2006	2,13%	23,93%	4,44%	69,50%
2007	2,28%	22,76%	4,62%	70,34%

Fonte: Conti regionali Istat

Positivo è che, nel complesso, la produttività regionale (prodotto interno lordo a valori concatenati per unità di lavoro) nel periodo 2000-2007 abbia registrato un aumento medio annuo dello 0,7%, superiore a quello del Centro-Nord e dell'Italia (0,1%).

Quanto al PIL reale (pari nel 2008 al 2,3% del PIL italiano e al 3% di quello delle regioni del Centro-nord), esso è cresciuto lentamente nel periodo 2000-2008 (0,9%) con tassi di crescita vicini alla media nazionale. Nel complesso nel periodo 2000-2008 il PIL regionale è cresciuto di circa il 7%. Va tuttavia rilevato che solo nel periodo 2005-2007 si registra un trend particolarmente positivo della dinamica del PIL, e che questo periodo coincide con la fase più matura dell’attuazione del DocUP (cgr. Tabella 1.1.e.).

Tab. 1.1.e. Principali aggregati regionali (2000-2008)

(Valori in €)

Anni	AGGREGATI			
	PIL		Investimenti fissi lordi	
	Valori assoluti	Variazioni	Valori assoluti	Variazioni
2000	27.253		5.892
2001	28.069	2,99%	6.534	10,9
2002	27.970	-0,35%	6.577	0,7
2003	27.402	-2,03%	6.274	-4,6
2004	27.540	0,50%	6.243	-0,5
2005	28.147	2,20%	6.503	4,2
2006	28.939	2,81%	6.541	0,6
2007	29.532	2,05%	6.652	1,7
2008	29.164	-1,25%	
Media 2000-2008		0,87		1,8

Fonte: Conti regionali Istat

In questo quadro si osserva, positivamente, che nel periodo 2000-2008 le esportazioni della regione hanno registrato un incremento medio annuo (4,9%) superiore alla crescita registrata nel Centro-Nord (4,1%) e a livello nazionale (4,3%). Tuttavia, a causa dell’attuale forte contrazione degli scambi a livello internazionale, nel I semestre 2009, rispetto al I semestre 2008, si è avuto un calo significativo delle esportazione pari al 23,4%, peraltro in linea con la media ripartizionale (-22,8) e nazionale (-24,2). Va anche sottolineato che il decremento della domanda estera rivolta alle imprese locali difficilmente potrà essere compensato dalla domanda interna regionale (che rimane debole) e nazionale. La struttura produttiva della regione (e i collegati indicatori macroeconomici) è infatti molto sensibile alla dinamiche del commercio internazionale, sia in riferimento al mercato europeo (con particolare riferimento ai paesi europei ad Est) che a quello asiatico. Dunque il prolungarsi della contrazione degli scambi internazionali potrebbe avere effetti negativi di medio/lungo periodo rispetto alle dinamiche del sistema economico regionale.

Quanto, infine, agli investimenti diretti all’estero si rileva (tabella 1.1.f.) che essi sono aumentati nel periodo di programmazione sia in termini di imprese estere partecipate (in media del 2,8%), sia di addetti alle imprese estere (mediamente del 4,1%) sia infine in termini di fatturato delle imprese all’estero (incremento medio del 7,4%).

Tab. 1.1.f. Numero, addetti e fatturato delle imprese estere partecipate della regione Friuli Venezia Giulia (2000-2006)

(Valori in €)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Imprese estere partecipate	407	426	445	445	459	467
Addetti delle imprese estere partecipate	13.761	15.095	15.803	16.028	16.560	16.821
Fatturato delle imprese estere partecipate	2.522	2.873	3.112	3.328	3.473	3.603

Fonte: Banca dati ICE-Reprint

Mercato del lavoro e imprese

I dati relativi al mercato del lavoro, analizzati sulla base delle Rilevazioni trimestrali sulle forze di lavoro per gli anni 2000-2009¹ (Tab. 1.1.g.) evidenziano, per il periodo 2004-2008, un incremento medio annuo degli Occupati pari all'1,07% (0,7% se consideriamo l'intero periodo 2000-2008) anche se nel 2008 e nel 2009² si registra una riduzione nel numero degli occupati, rispettivamente dello 0,1% (2008 rispetto al 2007) e del 2,6% (2009 rispetto al 2008). Va tuttavia rilevato che la lettura della dinamica occupazione mostra aspetti di problematicità, non solo a causa della disomogeneità metodologica con cui sono stati effettuate le rilevazioni, tra i periodi 2000-2003 e 2004-2009, ma anche perché i dati mostrano un andamento non sempre crescente degli occupati. Se si analizzano i dati rispetto ai due periodi prima richiamati – ovvero il periodo 2000-2003 e il periodo 2004-2009 per i quali le metodologie di rilevazione sono disomogenee – si nota che nel primo periodo solo il 2001 registra una crescita significativa (2,78%), mentre nel 2002 la crescita segna un forte rallentamento (0,39%) e nel 2003 la dinamica occupazionale è negativa (- 1,43%). Dunque nel periodo 2000-2003, la media annua della crescita occupazionale risulta pari a solo lo 0,58%. Per il secondo periodo di riferimento (2004-2009) sebbene la metodologia di rilevazione risulti omogenea, l'ultimo anno è calcolato in riferimento ai soli primi tre trimestri, in quanto il quarto non risulta ancora disponibile. Analizzando dunque il periodo 2004-2008 (non considerando i dati parziali del 2009) si nota che il solo anno che registra una performance occupazionale soddisfacente risulta il 2006 (3,08%), mentre per gli anni 2005 e 2007 gli incrementi degli occupati risultano molto più modesti (rispettivamente 0,72% e 0,60%). Non mancano i segni negativi: nel 2008 si registra una diminuzione dello 0,11%. La media annua del periodo registra quindi una crescita occupazionale pari a 1,07%. Dato che comunque indica una certa stabilità del sistema economico-produttivo regionale nonostante la crisi dei primi anni del periodo di programmazione 2000-2006 e quella relativa al 2008 la cui portata andrà ulteriormente analizzata nel futuro.

¹ I dati della Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (valida fino al 2003) non sono confrontabili con i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro (a partire dal 2004): questo è dovuto al rilevante processo di ristrutturazione attuato anche per rispondere alle esigenze di Eurostat in termini di armonizzazione europea.

² Per il 2009 il dato presentato nella tabella 1.1.g. indica la media dei primi tre trimestri dell'anno.

A fronte di tali dati (relativi agli occupati), si registra un aumento del numero dei disoccupati (2,9% medio annuo nel periodo 2004-2008). Il tasso di occupazione (popolazione 15-64 anni) pari nel 2008 al 65,3%, e quindi superiore alla media nazionale ed inferiore a quella centro-settentrionale (rispettivamente 58,8 e 65,8%) e segue il medesimo andamento degli occupati; l'incremento medio annuo relativo al periodo 2004-2008 è infatti pari al 1,1% (1,1% se consideriamo l'intero periodo 2000-2008). Il tasso di disoccupazione, pari nel 2008 al 4,3%, e quindi inferiore sia alla media italiana (6,8%) sia a quella del Centro-Nord (4,5 %), aumenta dell'1,2% medio annuo nel periodo 2004-2008; i dati rilevati evidenziano un forte decremento nel 2006 rispetto al 2005 (-13% circa), a fronte di una significativa crescita degli occupati (+ 3,08), e per converso un forte incremento nel 2008 rispetto al 2007 (20%). Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) registrato nel 2008 (13,9 %) è inferiore a quello medio nazionale e a quello del Centro-Nord (rispettivamente 21,3 e 14,5 %).

Tab. 1.1.g. Principali indicatori del mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia (2000-2009)

Indicatori	Anni(*)									
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Occupati (dati in migliaia)	495,6	509,4	511,4	504,1	500,0	503,6	519,1	522,2	521,6	508,0
Variazione Occupati (%)		2,78	0,39	-1,43	-0,81	0,72	3,08	0,60	-0,11	-2,61
Persone in cerca di occupazione(dati in migliaia)	26	23	23	27	20	22	19	18	23,3	27,0
Tasso di occupazione	63,1	63,8	63,5	61,7	62,5	63,1	64,8	65,5	65,3	63,0
Tasso di disoccupazione	5,1	4,3	4,3	5,0	3,9	4,1	3,5	3,4	4,3	5,0

(*) Per gli anni 2000-2003 sono riportati i dati ricostruiti: Ricostruzione delle serie storiche: Principali indicatori regionali del mercato del lavoro (1 ottobre 2007)

Fonte: Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro

Gli indicatori del mercato del lavoro a livello di singola provincia presentano il medesimo andamento degli indicatori regionali (tab. 1.1.h.).

Tab. 1.1.h. Principali indicatori del mercato del lavoro a livello provinciale in Friuli Venezia Giulia (2000-2009)

Indicatori	Province	Anni								
		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Occupati (dati in migliaia)(1)	Pordenone	-	-	-	-	130,0	131,2	135,2	136,2	137,6
	Udine	-	-	-	-	220,0	221,5	227,7	228,8	230,0
	Gorizia	-	-	-	-	56,0	55,8	58,5	59,0	58,2
	Trieste	-	-	-	-	94,0	95,0	97,6	98,2	95,8
Persone in cerca di occupazione (dati in migliaia)	Pordenone	-	-	-	-	6	5	5	4	5,6
	Udine	-	-	-	-	8	7	8	8	9,6
	Gorizia	-	-	-	-	2	3	2	2	3,6
	Trieste	-	-	-	-	5	7	3	4	4,5
Tasso di occupazione	Pordenone	62,73	64,45	64,71	65,90	64,8	65,0	66,4	67,2	67,1
	Udine	59,04	60,24	61,86	62,46	62,2	62,7	64,1	64,6	64,9
	Gorizia	59,37	61,42	61,13	62,50	60,6	60,9	63,9	64,3	63,1
	Trieste	57,19	59,80	58,67	57,26	61,6	62,8	64,4	66,0	64,8
Tasso di disoccupazione	Pordenone	3,0	2,7	1,9	2,6	4,2	3,4	3,9	2,8	3,9
	Udine	4,4	4,0	3,9	4,3	3,5	3,3	3,4	3,4	4,0
	Gorizia	5,3	4,7	4,3	4,9	3,4	4,9	3,6	3,2	5,8
	Trieste	6,4	5,3	5,2	4,2	4,8	6,5	3,3	4,3	4,5

Fonte: Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro

La lettura di sintesi della dinamica del mercato del lavoro regionale pone in evidenza la più che sostanziale tenuta dell'economia regionale nel corso di un periodo segnato da crisi economico-produttive significative.

Comunque nel medio periodo il FVG conferma la propria storia imprenditoriale, sostenuta da una forza lavoro di buona qualificazione tecnica generale e incentrata prevalentemente sulle PMI, caratterizzate da modelli di *governance* per lo più tradizionali. Il numero delle imprese attive³ rilevate nel periodo di programmazione registra una costante diminuzione passando da oltre 102 mila nel 2000 a 100 mila nel 2008, anche se va sottolineato che al 2006 data ufficiale di conclusione della programmazione 2000-2006 il numero di imprese "attive" si manteneva costante rispetto al dato del 2000. Come detto il sistema imprenditoriale della regione Friuli Venezia Giulia è costituito in prevalenza da piccole e piccolissime imprese, la cui dimensione media al 2004 era di circa 4,9 addetti, mentre al 2007 risulta in diminuzione dello 0,8%. Il numero complessivo di imprese è in costante, ma sempre più contenuta, diminuzione dal 1997, quando era pari a 105.482 unità. Al 2007 la dimensione media era pari a 4,1 addetti, comunque lievemente superiore rispetto alla media della ripartizione e a quella italiana (rispettivamente 3,8 e 3,6). Sempre in riferimento al

³ Fonte: Infocamere, Registro delle imprese

2007, la densità imprenditoriale (espressa dal rapporto del numero degli imprenditori ogni 1.000 abitanti) risulta essere pari al 73,4‰, inferiore sia a quella del Centro-Nord (83,7‰) sia a quella italiana (75,5‰). Per quanto riguarda le Unità Locali, i dati dell'archivio ASIA-UL dell'Istat mostrano per l'anno 2007 un numero di addetti di circa 411 mila unità (pari al 3% degli addetti della ripartizione Centro-Nord e al 2,3% degli addetti nazionali), di cui circa 128 mila nel solo comparto manifatturiero. Va detto che il sistema imprenditoriale regionale risulta influenzato in maniera significativa dalle congiunture macroeconomiche e che alla luce della crisi economico-finanziaria del 2008 si può prevedere un deterioramento della configurazione strutturale del tessuto produttivo.

Per quanto riguarda la propensione all'innovazione va osservato che il livello di innovazione imprenditoriale, misurato dal grado di utilizzo di Internet nelle imprese, nel 2008 in Friuli-Venezia Giulia era pari al 27,3%, e quindi meno elevato rispetto alla media italiana e a quella del Centro -Nord (rispettivamente 31,5% e 33,3%). Anche in riferimento ad altre variabili, riportate nella tabella 1.1.i., il sistema regionale della ricerca e dell'innovazione non mostra risultati molto soddisfacenti se i relativi valori vengono confrontati con quelli di altre aree regionali. In particolare la spesa per attività di ricerca e sviluppo calcolata in percentuale del PIL risulta ancora bassa, nonostante abbia registrato contenuti incrementi nel periodo 2000-2007. Va inoltre osservato che la quota di spesa imputabile alle imprese (sia private che pubbliche) risulta essere, in media sul periodo 2000-2007, circa il 45% del totale. Tuttavia va considerato in senso positivo che le variabili presentate, se valutate nella loro evoluzione, evidenziano un trend crescente per tutto l'arco temporale considerato (vedi tab. 1.1.i.). In particolare si sottolinea il dato sulla disponibilità di collegamenti a banda larga delle imprese (con più di dieci addetti) che ha fatto registrare una importantissima crescita, passando dal 28% del 2003 all'82% del 2008; ugualmente il dato sul numero di brevetti, registra anch'esso nel periodo di riferimento risultati di rilievo.

Nel complesso, dunque, si rileva che il periodo di programmazione 2000-2006 appare caratterizzato da una apprezzabile dinamica degli indicatori sul sistema della ricerca e dell'innovazione (che ha mostrato risultati soddisfacenti soprattutto per lo sviluppo dell'innovazione) e da una buona produttività di tali attività (testimoniata dal positivo andamento del numero di brevetti registrati allo European Patent Office). Invece le difficoltà mostrate nel periodo, con riferimento al trend di altri indicatori (produttività del lavoro, importazioni nette, natalità imprenditoriale e valore aggiunto nel settore dell'industria), appaiono influenzate significativamente dalla non favorevole congiuntura economica nazionale e internazionale, anche in virtù dell'elevato grado di apertura verso l'estero dell'economia regionale. Queste difficoltà hanno determinato l'AdG a non trascurare - per le caratteristiche "strutturali" del tessuto produttivo regionale e per lo specifico effetto sulle aree Obiettivo 2 - il fatto che l'indebolimento del tessuto produttivo manifatturiero, colpendo in maniera rilevante anche le grandi imprese, avrebbe potuto condurre, se non adeguatamente contrastato, ad un progressivo deterioramento in tali aree della capacità competitiva dell'industria a tutti i livelli. Peraltro l'allargamento ad Est dell'Unione Europea ha spinto a mitigare gli effetti negativi a breve periodo su alcuni segmenti economici più esposti, sebbene controbilanciati a livello di sistema da benefici di medio-lungo periodo.

Tab. 1.1.i. Variabili di riferimento per il sistema regionale della ricerca e della innovazione

Variabile di Riferimento	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Spesa sostenuta per attività di ricerca e sviluppo intra muros della Pubblica Amministrazione, dell'Università e delle imprese pubbliche e private in percentuale del Pil	1,16	1,21	1,08	1,14	1,17	1,16	1,21	1,39	nd
Spese per ricerca e sviluppo delle imprese pubbliche e private in percentuale del PIL	0,54	0,54	0,44	0,48	0,53	0,54	0,55	0,65	nd
Addetti alla Ricerca e Sviluppo per 1000 abitanti	2,94	3,43	3,15	3,12	3,49	3,82	3,98	4,23	nd
Numero di brevetti registrati allo European Patent Office (EPO) per milione di abitanti	90,45	86,67	93,33	88,48	116,13	112,82	117,93	nd	nd
Percentuale di imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga	nd	nd	nd	28,85	55,42	59,39	68,52	74,41	81,99
Percentuale di addetti delle imprese (con più di dieci addetti) dei settori industria e servizi che utilizzano computer connessi a Internet	nd	nd	nd	23,99	20,41	22,71	21,52	22,26	27,29

Ciò ha generato dei cambiamenti di scenario non considerati in fase di programmazione del DocUP e tali da giustificare una maggiore attenzione proprio verso il sistema delle imprese di maggiore dimensione. Infatti nelle aree ex art. 87.3.c della regione, le grandi imprese costituiscono un segmento portante dell'economia che, nelle ridotte dimensioni del tessuto produttivo locale, svolge un ruolo determinante sia per la sua forte interazione con il sistema delle PMI regionali, sia nella configurazione degli scambi intermedi che si svolgono nell'area. La grande impresa, inoltre, è generatrice di conoscenza tecnologica che si riversa anche sulle PMI ad essa collegate, costituendo un elemento trainante nelle sfide della competizione nazionale e internazionale. Pertanto un maggiore sostegno alle attività di ricerca e sviluppo tecnologico di tali imprese, oltre a migliorare le capacità competitive delle imprese stesse, determina una crescita dell'intero apparato produttivo locale.

Per tali motivazioni nell'ambito delle riprogrammazione di medio termine, è stato effettuato, un adattamento programmatico per il sostegno agli investimenti materiali e immateriali delle grandi imprese. Investimenti finalizzati, da un lato, al rafforzamento, potenziamento e aggiornamento tecnologico delle imprese esistenti, dall'altro a favorire la riduzione dell'impatto ambientale e a incentivare le attività di ricerca e sviluppo precompetitivo. A tale fine è stata inserita nel Programma la Misura 2.6 "Aiuti alle Grandi Imprese", attuata da due tipologie di azioni: 2.6.1 "Aiuti alle grandi imprese industriali per investimenti in attività di ricerca e sviluppo precompetitivo" e 2.6.2 "Aiuti alle grandi imprese industriali per investimenti per la tutela dell'ambiente".

Ambiente

Il territorio regionale, a causa delle sue ben note caratteristiche sismiche e dell'elevata piovosità, nonché delle sue peculiari caratteristiche geologiche, morfologiche e orografiche, risulta estremamente fragile e vulnerabile, e lo dimostra soprattutto quando si registrano condizioni meteorologiche di particolare rilievo e intensità, che innescano fenomeni erosivi sia del reticolo idrologico (dissesti idraulici) sia dei versanti (frane). I corsi d'acqua del territorio montano, infatti, sono caratterizzati da un elevato indice di torrenzialità e franamento dei versanti che causano spesso ostruzione degli alvei ed, esondazioni.

Tali condizioni del territorio, che si aggravano nelle zone di montagna, hanno determinato una significativa evoluzione del contesto socioeconomico, con particolare riferimento alle conseguenze dell'alluvione del 2003, che ha indotto ad una modifica del DocUP; finalizzata all'introduzione di interventi a "Difesa del suolo e protezione dal dissesto idrogeologico in area montana" (misura 3.3, introdotta in fase di riprogrammazione di medio termine). In considerazione del verificarsi di eventi di tale portata che hanno compromesso gravemente il sistema socio-economico dell'area colpita e le sue possibilità di sviluppo, è stata avviata un'azione di prevenzione dai rischi naturali e ambientali e di protezione del territorio, attraverso un'attenta azione di controllo e sorveglianza delle aree più a rischio e la manutenzione degli alvei mediante interventi di sistemazione idraulica ed idraulico-forestale. Tali problematiche erano già state sottolineate nella valutazione ex ante ambientale e successivamente nella valutazione intermedia del DocUP. A fronte dell'aggravamento delle condizioni di contesto relative agli aspetti idrogeologici è stata attivata quindi nel DocUP la Misura 3.3 "Difesa del suolo e protezione dal dissesto idrogeologico in area montana" finalizzata al rafforzamento dell'azione di prevenzione del territorio regionale, attraverso la messa in sicurezza dei siti e la protezione del territorio per evitare lo svilupparsi di ulteriori scenari di rischio, interventi che peraltro sono stati programmati e successivamente attuati in coerenza con il Piano di Assetto Idrogeologico Regionale (PAI).

Turismo

L'ambiente naturale ricco di biodiversità, di aree incontaminate e aree protette costituisce un importante potenziale elemento di sviluppo dal punto di vista turistico, anche se elevati margini di miglioramento caratterizzano i livelli di accessibilità ai siti di interesse. Tuttavia l'attrattività turistica della regione è piuttosto insufficiente: il peso delle presenze complessive sul totale nazionale nel 2007 era pari al 2,3% (2,2% per gli stranieri) e nel periodo 2000-2007 le presenze sono diminuite dello 0,7 % medio annuo, in contro tendenza rispetto all'andamento dell'area centro-settentrionale e nazionale (1,4%). La capacità ricettiva degli esercizi, pari a un totale di circa 153,2 mila posti letto, se misurata in rapporto al numero di abitanti, è di gran lunga superiore alla media del Centro-Nord e a quella nazionale (125,8 posti letto ogni mille abitanti contro 86 del Centro-Nord e 75 dell'Italia). Le strutture destinate alla ricezione turistica della Regione sono in totale 1.925, le strutture in maggior numero sono quelle alberghiere seguite da Bed&Breakfast e appartamenti per vacanze. I dati di ricettività turistica aggiornati al 2005 mostrano una situazione sostanzialmente immutata tra il 2002 e il 2004 come risulta evidente dai dati relativi ai posti letto alberghieri e non a livello provinciale e regionale.

POSTI LETTO	2002	2003	2004
Alberghieri	36.464	37.523	38.377
Extralberghieri	113.998	115.713	115.828
Totale	150.462	153.236	154.205

Anche il dato relativo alle presenze turistiche può dirsi sostanzialmente invariato tra il 2003 e il 2005, con valori tra gli otto e i nove milioni di presenze turistiche annue, come media regionale, sebbene si rilevi una continua lieve flessione.

3 Sintesi dei risultati della valutazione intermedia del DocUP 2000-2006 ed effetti sulla programmazione 2007-2013

Il servizio di valutazione indipendente relativo alla programmazione 2000-2006 è stato affidato, a seguito di gara pubblica, alla società Ernst&Young, sulla base di quanto dettagliato nel Capitolato d'Oneri e nell'Offerta tecnica presentata dalla società stessa. Il Valutatore ha elaborato un Disegno di Valutazione dove sono state esplicitate e, ove opportuno, definite ed articolate, le domande valutative espresse dall'Autorità di Gestione.

Nel dicembre 2003, la società Ernst&Young, al termine delle opportune analisi e del percorso di condivisione previsto dal disegno di valutazione, ha presentato (nella versione definitiva) il Rapporto di Valutazione Intermedia di metà periodo. Le principali conclusioni e le conseguenti raccomandazioni all'AdG per realizzare un miglioramento del processo di Attuazione del Programma e a rafforzare la sua capacità d'impatto sul territorio, sono presentate sinteticamente qui di seguito.

Dal confronto tra la strategia del Programma e l'evoluzione del contesto rispetto al periodo in cui si è proceduto alla sua stesura, sono emerse indicazioni positive sulla coerenza della programmazione con le esigenze e i fabbisogni del territorio. A livello di Asse è emerso l'impatto potenzialmente buono degli Assi 1 e 4, grazie all'adeguata focalizzazione sugli obiettivi di riferimento e alla maggiore trasversalità delle relative Misure, e un impatto potenzialmente minore per i rimanenti due Assi (2-3). La dinamica di alcuni indicatori presi a riferimento per rappresentare il contesto socio-economico ha comunque mostrato la presenza di ambiti di intervento da riconsiderare in fase di riprogrammazione. Seppur in presenza di un andamento generalmente positivo, l'analisi condotta ha evidenziato aree di debolezza in special modo per quanto riguarda la competitività del sistema delle imprese industriali (non solo delle PMI ma anche di quelle di grandi dimensioni). Tali elementi hanno indotto a riconsiderare l'opportunità di un sostegno più allargato al tessuto imprenditoriale industriale e che prendesse in considerazione anche le esigenze delle grandi imprese.

Gli eventi dell'agosto 2003 (alluvione in Alto Friuli) hanno portato il valutatore a raccomandare l'opportunità di attivare nuove specifiche azioni, in grado di evitare il ripetersi di fenomeni di dissesto idrogeologico, il cui impatto negativo può ripercuotersi sul territorio in maniera rilevante, pregiudicando anche i risultati ottenuti dal Programma.

Nel Rapporto di Valutazione Intermedia del 2003 molto approfondita è risultata l'analisi dedicata alla valutazione della qualità del sistema d'attuazione del Programma. Le difficoltà legate all'attività di programmazione, che non di rado hanno influenzato la gestione di molte Azioni, sono risultate alla base dei ritardi emersi nelle fasi di pubblicazione dei bandi o degli inviti degli interventi condotti nelle diverse Azioni. L'analisi del processo di prima attuazione delle diverse Azioni in cui si articola il DOCUP ha messo in evidenza, quali criticità più rilevanti, fattori riconducibili alla programmazione operativa svolta dalle Direzioni Regionali titolari delle competenze settoriali, alla gestione organizzativa interna alle diverse Direzioni Regionali e all'interpretazione di regolamenti e direttive comunitarie e italiane disciplinanti la corretta applicazione degli interventi stessi. Tali risultanze hanno messo in luce la

necessità che le Strutture responsabili dell'attuazione delle Azioni avviassero un processo di ridefinizione delle procedure applicate in sede di elaborazione e realizzazione dei bandi o degli inviti, così da garantire maggiore celerità in fase di attuazione delle singole Azioni. Gli esiti dell'analisi dei criteri di selezione delle operazioni hanno consentito di affermare che, a livello complessivo di Programma, si è riscontrata una buona coerenza tra criteri di selezione previsti nel CdP e quelli individuati nei singoli bandi. L'analisi del sistema di monitoraggio ha permesso di riscontrare un diffuso atteggiamento positivo verso tale strumento da parte delle strutture regionali coinvolte dall'attuazione del Programma. Tutti concordano infatti sulla sua rilevanza, anche se da alcuni è considerato strumento strategico e da altri invece solo operativo. Specifiche indicazioni sono scaturite dalla valutazione che hanno riguardato le "tematiche trasversali". In tal senso, dall'approfondimento d'analisi sull'integrazione del tema ambiente all'interno del DOCUP è emerso innanzitutto che il partenariato tra AA ed AdG è stato attivato e ben strutturato sin dalla fase di programmazione. Ciò ha consentito di considerare l'ambiente effettivamente una priorità trasversale. La componente ambientale è stata, infatti, inserita e considerata attentamente nella fase di definizione della strategia ambientale a partire dai risultati della valutazione ambientale ex-ante. Rispetto alla potenziale incidenza ambientale delle diverse Misure e tipologie di intervento previste dal Programma le analisi condotte hanno mostrato che in tutti gli assi sono presenti misure ed azioni con potenziali impatti ambientali significativi. In particolare impatti prevalentemente negativi sono associabili alla realizzazione delle infrastrutture previste dall'Asse I e dagli investimenti produttivi sostenuti dall'Asse II, in termini di consumo di suolo, di impatto sul paesaggio e di inquinamento acustico e atmosferico, mentre impatti positivi potrebbero scaturire dalle azioni degli Assi III-IV volte alla riqualificazione dei paesaggi montani mediante recupero e valorizzazione dei beni architettonici e dalla promozione di forme di approvvigionamento energetico eco-compatibili o a più basso impatto ambientale. In secondo luogo dall'analisi sulle Pari Opportunità è emerso come il tema non sia stato trascurato nella conduzione del Programma. Tuttavia diversi elementi spingono a puntare l'attenzione sul fatto che l'approccio utilizzato per integrare tale aspetto in fase di attuazione sia stato spesso di tipo "adempimentale" e ancorato ad una visione tradizionale della problematica.

Sulla base di queste analisi il Valutatore ha potuto così formulare delle utili raccomandazioni che sono state recepite dall'AdG nell'ambito della revisione del programma del DOCUP con il Rapporto Annuale di Esecuzione per l'anno 2003 e con il Rapporto Annuale di Esecuzione per l'anno 2004. L'attribuzione di ulteriori risorse derivanti dalla riserva di efficienza ed efficacia a favore del programma, unitamente alla riprogrammazione finanziaria eseguita nella fase di revisione, ha consentito in alcuni casi di tradurre specifiche raccomandazioni formulate dal Valutatore in azioni positive del programma, attraverso l'introduzione di specifiche misure volte a meglio indirizzare l'azione del DOCUP alla luce dei risultati della valutazione intermedia di metà periodo. In merito alla situazione di debolezza in termini di competitività del sistema industriale regionale, che si estende alla grande impresa, in parte collegabile con l'attuale congiuntura economica negativa ma anche con problemi strutturali del sistema locale è stata prevista nell'ambito dell'asse 2 una nuova misura specifica a favore della Grande Impresa per la promozione di progetti di ricerca e sviluppo precompetitivo e per investimenti per la tutela dell'ambiente. La situazione di fragilità del sistema idrogeologico del territorio montano, che ha determinato gravissimi fenomeni

alluvionali (agosto 2003), ha suggerito l'introduzione di una nuova misura nell'ambito dell'asse 3 (Misura 3.3 "Difesa del suolo e protezione dal dissesto idrogeologico in area montana") finalizzata alla prevenzione del dissesto idrogeologico con particolare riguardo alle aree ultimamente colpite da fenomeni alluvionali. Per quanto riguarda la tematica trasversale: "Pari Opportunità", l'AdG ha studiato in stretta collaborazione con la Consigliera di Parità la migliore forma per l'ulteriore rafforzamento della integrazione del programma con l'introduzione di una nuova misura (Misura 2.7 "Azioni specifiche per incentivare il raggiungimento delle pari opportunità"). In tale contesto sono stati previsti due interventi, il primo rivolto al sostegno per la creazione di nidi e micronidi aziendali, la seconda per promuovere e consolidare la presenza femminile nel mondo imprenditoriale. In questa prima fase del Programma la valutazione sulla qualità del sistema di gestione ha evidenziato come essa risponda in maniera adeguata alle esigenze specifiche di gestione del DOCUP, anche in presenza di alcune criticità endogene ed esogene che hanno influenzato la fase di prima attuazione delle Azioni.

L'aggiornamento della Valutazione di metà periodo

Il secondo Rapporto di Valutazione Intermedia è stato elaborato nell'anno 2005 e trasmesso alla Commissione con prot. della regione n°20986 del 30 dicembre 2005, in ottemperanza al disposto dell'art 42, comma 2 del regolamento (CE) 1260/99. Esso è stato esaminato nel corso della Riunione del Comitato di Sorveglianza nel maggio 2006.

L'aggiornamento del rapporto di valutazione intermedia sostanzialmente prevedeva: la verifica delle azioni intraprese dall'AdG per intervenire sulle criticità sollevate nel primo rapporto e segnatamente quelle in relazione alle raccomandazioni formulate dal valutatore indipendente; un aggiornamento delle analisi svolte nel precedente rapporto; lo svolgimento di alcuni approfondimenti tematici in risposta ad alcune domande valutative specifiche. Queste ultime possono essere sinteticamente definite come segue:

- l'analisi della concentrazione e integrazione degli interventi del Docup, attraverso una articolata analisi territoriale che tenesse conto delle interazioni tra interventi e della ripartizione degli investimenti pubblici e privati per provincia e comune;
- il contributo del DOCUP alla rivitalizzazione delle aree Montane: lo sviluppo turistico e il miglioramento della qualità della vita;
- la performance del DOCUP sulla competitività delle aree Obiettivo 2.

Le principali conclusioni possono essere sintetizzate come segue.

Nel complesso la revisione del DOCUP, dopo il primo Rapporto di Valutazione Intermedia, ha tenuto conto delle raccomandazioni formulate dal Valutatore focalizzando meglio la strategia regionale sugli ambiti di intervento maggiormente significativi: da un lato introducendo nuove Misure e Azioni ritenute strategiche per un'adeguata attuazione del programma dall'altro ridefinendo ed affinando le azioni volte al miglioramento dei processi di attuazione (con particolare riferimento alla stesura dei bandi e dei criteri di selezione degli stessi). Nello specifico, le esigenze di bilanciamento finanziario del Programma e la necessità dell'integrazione fra il sostegno del DOCUP ed altri finanziamenti regionali hanno orientato il nuovo piano di spesa; sono state infatti premiate le Misure e le Azioni di maggior successo e quelle in grado di

assicurare una migliore performance. Così facendo si è attuata una riflessione sulla struttura complessiva del Programma che ha comportato alcune significative modifiche essenzialmente sugli Assi 2 e 3.

L'amministrazione si è attivata per sostenere in maniera più efficace le imprese, anche quelle di dimensioni maggiori, la cui competitività si sarebbe potuta indebolire, nel breve e medio periodo, a causa della congiuntura economica negativa e delle conseguenze derivanti dall'allargamento ed est dell'Unione Europea. Ciò si è tradotto nell'introduzione della misura 2.6 "Aiuti alle Grandi imprese", da realizzarsi attraverso la promozione di progetti R&S e di investimenti per la tutela ambientale. Di contro sono state invece soppresse quelle Azioni la cui lentezza nell'attuazione rischiava di compromettere la buona performance del Programma sottraendo risorse ad interventi divenuti prioritari. Le Azioni soppresse con largo anticipo sono: Azione 1.3.3 "Realizzazione di un centro per la promozione della sicurezza sul lavoro", Azione 3.1.3 "Ripristino e tutela ambientale di aree costiere e lagunari" e Misura 2.2 "Servizi finanziari per il rafforzamento del capitale sociale".

In riferimento alla rimodulazione delle Misure del programma, va comunque posto in evidenza il potenziale impatto sull'effettiva evoluzione del contesto socioeconomico regionale e in particolare sul tessuto imprenditoriale.

Le principali caratteristiche del contesto regionale possono essere individuate nell'apertura delle imprese friulane ai mercati extra-regionali e nella crescita del settore terziario con particolare riferimento ai comparti meno influenzati dai processi di innovazione. L'operare congiunto di tali caratteristiche determina una prospettiva di bassa crescita dell'economia regionale, che le nuove misure introdotti hanno contribuito ad invertire. Infatti l'introduzione di misure di aiuto alle grandi imprese, con particolare riferimento alla realizzazione di investimenti in R&S e di tutela ambientale, ha permesso di supportare un comparto che si distingue per la sua propensione all'esportazione, attività determinante per la struttura economica regionale. Il supporto agli investimenti in ricerca e sviluppo, anche in campo ambientale, consente infatti alle imprese esportatrici di consolidare i mercati di riferimento e di acquisirne di nuovi. La prospettiva di espansione su nuovi mercati internazionali costituisce un *asset* fondamentale nell'attuale congiuntura economica in cui si assiste ad un rapido riposizionamento delle imprese soprattutto di grandi dimensioni, indotto dalla rapida evoluzione delle esigenze di imprese e consumatori che operano nei mercati di sbocco.

Tali considerazioni portano a valutare positivamente la scelta strategica effettuata dal programmatore, che si caratterizza in senso pro-attivo.

Tuttavia va considerato che con l'eliminazione delle misure finalizzate al rafforzamento del capitale sociale delle imprese è venuto a mancare uno strumento che avrebbe potuto supportare il tessuto imprenditoriale in un contesto di difficile reperimento delle risorse finanziarie necessarie a far fronte ad una crisi che, inizialmente finanziaria, ha finito per ripercuotersi sulle dinamiche dell'economia reale (produzione e consumo). Gli elementi di vischiosità che hanno caratterizzato l'avanzamento della misura in esame avrebbero richiesto una più puntuale considerazione delle criticità di gestione, al fine di adottare le opportune azioni correttive sia in termini di un incremento dell'efficienza dei processi di attuazione sia in termini di maggiore coinvolgimento del tessuto imprenditoriale.

Sotto altro punto di vista si evidenzia lo sforzo dell'Amministrazione nel supporto alle tematiche trasversali (ambiente e Pari opportunità), che si è tradotto anche in una

maggiore attenzione nella definizione del peso dei criteri di punteggio dei progetti da ammettere a finanziamento. In merito alla raccomandazione di migliorare la qualità del sistema d'attuazione del programma che richiamava principalmente ad una maggiore efficienza delle procedure attuative al fine di ovviare ai ritardi accumulati, i suggerimenti del Valutatore, contenuti nel RVI, sono stati accolti con il risultato che, ad oggi, il sistema di attuazione può considerarsi ormai funzionante a pieno regime.

Per ottenere questo risultato si è operato nella direzione dello snellimento delle fasi di istruttoria al fine di velocizzare le procedure per l'ammissione dei progetti. Le raccomandazioni formulate dal Valutatore nel 2003, che auspicavano più incisive azioni volte a stimolare la qualità progettuale e a premiare le iniziative più meritevoli, sono quindi state accolte dall'AdG. Un esempio di "buona pratica" è rappresentata dagli interventi realizzati in montagna con l'Azione 4.3.3 a sostegno dell'albergo diffuso, i cui risultati sono oggi da considerare "fiore all'occhiello" del DocUP.

In sintesi, le indicazioni risultanti dall'attività di valutazione, sono state tenute in debita considerazione e recepite nell'ambito della revisione dei documenti di programmazione svoltasi nel 2004, così come nelle misure e provvedimenti adottati dall'AdG a fronte dei problemi più significativi incontrati nel corso dell'attuazione del DOCUP (si veda in proposito anche il par. 5.5).

Approfondimenti Tematici

Per quanto riguarda l'analisi territoriale degli interventi del DOCUP, si è imposta all'attenzione la presenza di alcuni poli territoriali in cui gli interventi si sono concentrati maggiormente in termini di volumi di investimenti ammessi, e di altri in cui emergono risultati significativi anche in termini di tasso medio di investimento per popolazione residente e per numero di imprese. Soltanto pochi comuni, per lo più marginali, non hanno beneficiato di alcun sostegno da parte del Programma. Di contro, territori scarsamente popolati e lontani dai maggiori centri di comunicazione hanno evidenziato dei livelli di partecipazione molto elevati ed hanno attivato investimenti importanti, soprattutto se raffrontati al numero dei residenti. Questo si è verificato soprattutto in area montana, a conferma dell'efficacia della strategia regionale nei confronti di questi territori. L'analisi ha pure riscontrato una forte caratterizzazione di aree in cui si sono rilevate altissime concentrazioni di investimenti privati a fronte di investimenti pubblici carenti o nulli, sebbene in alcune aree la spesa pubblica è prevalente, o addirittura integrata in modo sinergico con quella privata.

Per quanto riguarda, invece, i risultati del DOCUP nelle aree montane, ed in particolare quelle più svantaggiate, l'analisi del Valutatore Indipendente ha evidenziato un soddisfacente contributo dei territori montani al perseguimento degli obiettivi strategici del Programma. Ciò sia dal punto di vista dell'analisi dei progetti ammessi a finanziamento, delle risorse stanziare da tutti gli Assi di intervento, e anche dal punto di vista del tasso medio di investimento per popolazione residente e per numero di imprese. Le migliori performance si sono avute, in accordo con l'analisi complessiva, nei centri maggiori situati in prossimità delle vie di comunicazione più importanti e caratterizzati da una significativa concentrazione di imprese. Eterogenei invece i risultati in quanto a concentrazione di investimenti pubblici e privati. Nel complesso, la strategia della Regione nei confronti delle aree montane è risultata comunque adeguata

alle sfide imposte dalle dinamiche di spopolamento e dalla desertificazione produttiva e dei servizi.

L'analisi di contesto effettuata per individuare il posizionamento della Regione Friuli Venezia Giulia rispetto al tema della competitività ha messo in luce una performance soddisfacente della regione se confrontata con il resto del paese. Il rapporto ha tuttavia rilevato alcune criticità e margini di miglioramento legati soprattutto alla competizione delle regioni limitrofe dell'Europa Orientale fra cui in primo luogo quella della Slovenia che presenta vantaggi competitivi già consolidati e che sono destinati a crescere ulteriormente nel futuro prossimo.

In estrema sintesi si può indicare che la Regione ha evidenziato una performance brillante relativamente al fattore innovazione, rispetto con particolare riguardo:

- al valore finanziario dell'innovazione;
- alla diffusione della conoscenza;
- alla spesa in R&S (maggiore della media dei 25 paesi dell'EU);
- al numero di brevetti europei.

Anche in termini di internazionalizzazione la performance della regione è positiva rispetto alla media nazionale e a quella dei maggiori competitori limitrofi (in termini di % del PIL).

Effetti sulla programmazione 2007-2013

Le azioni realizzate ed i risultati conseguiti nell'ambito della programmazione 2000-2006 hanno contribuito a migliorare le procedure per la programmazione dei fondi strutturali 2007-2013 e segnatamente del FESR.

Il DocUP ha innanzitutto sostenuto i fattori chiave della competitività regionale, grazie ad un'impostazione strategica ben calibrata rispetto alle esigenze del territorio, nonché grazie ad una rimodulazione in fase di implementazione del programma che ha permesso di consolidare le performance realizzative, con particolare riferimento a settori cruciali dello sviluppo e della crescita della regione.

Ciò ha permesso di concentrare, in fase di programmazione 2007-2013, gli interventi sugli aiuti alla R&S e sul sostegno allo sviluppo territoriali in una prospettiva di incremento della competitività dell'intero territorio regionale.

Dal punto di vista della *governance* del programma vanno sottolineati i positivi risultati conseguiti in termini di snellimento ed efficientamento delle procedure di attuazione delle misure, di incremento della funzionalità del sistema di monitoraggio e definizione di procedure *ad hoc* per specifici progetti. Tali miglioramenti hanno permesso di definire un sistema di gestione e controllo del POR 2007-2013 caratterizzato da una soddisfacente funzionalità delle procedure e dei processi di attuazione individuati, nonché da un efficace individuazione dei centri di imputazione delle responsabilità. L'adeguata impostazione del sistema di gestione e sorveglianza del POR 2007-2013 dovrà comunque essere tradotta in termini pratici in fase di attuazione del programma, per garantire un incremento di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, da finalizzare al conseguimento degli obiettivi di processo individuati per ciascuna struttura amministrativa coinvolta nell'implementazione del POR.

Inoltre le esperienze apprese nel ciclo di programmazione 2000-2006 hanno permesso di individuare efficienti procedure di coinvolgimento del partenariato economico sociale, il cui contributo alla definizione della strategia di sviluppo è stato di particolare rilevanza.

4 Risultati ed impatti del DocUP 2000-2006

La valutazione finale del DocUP 2000-2006 della regione Friuli Venezia Giulia si è concentrata sulla lettura sinergica e critica degli indicatori di contesto e di programma.

Relativamente agli indicatori di contesto, come visto nei paragrafi che precedono, è stato contestualizzato l'intervento del programma nel quadro delle evoluzioni che hanno interessato la struttura socioeconomica della regione. Si è quindi messo in evidenza come le azioni poste in essere hanno agevolato il contrasto alle persistenti criticità regionali, che gli indicatori di contesto hanno messo in evidenza. Peraltro l'azione del DocUP, oltre che a connotarsi come difensiva nei confronti delle tendenze involutive del sistema socioeconomico, ha permesso di anticipare strategicamente gli effetti della persistente crisi economico-produttiva e del mercato del lavoro, puntando da una parte al sostegno del tessuto imprenditoriale, includendo nei regimi di sostegno anche la grande impresa, dall'altra rivitalizzando le aree più marginali, promuovendone lo sviluppo sostenibile.

Per quanto riguarda gli indicatori di programma, nel prosieguo del rapporto di valutazione si analizzeranno in chiave valutativa gli indicatori di risultato ed impatto, in quanto idonei a delineare, attraverso una loro lettura sinergica, gli effetti che il programma ha prodotto su un contesto socioeconomico in tendenziale evoluzione.

Dunque elemento cruciale per la realizzazione dell'analisi è rappresentato dal monitoraggio degli indicatori e dalla sua funzionalità, intesa come capacità delle procedure delineate e dei sistemi informativi implementati di restituire in tempi certi e adeguati dati ed informazioni idonei alla identificazione dei risultati conseguiti.

A tale proposito va però considerato che il sistema di rilevazione dei dati di monitoraggio, con particolare riferimento agli indicatori di risultato e impatto, ha rappresentato un elemento di debolezza del programma.

Sarebbe risultato particolarmente utile, in fase di valutazione intermedia, effettuare una analisi approfondita delle capacità degli indicatori di rappresentare, a conclusione del programma, i risultati e gli effetti da esso generati sui beneficiari degli interventi ed, in generale, sulle variabili di riferimento del sistema socioeconomico. Oltre all'analisi della capacità di rappresentazione, avrebbe potuto costituire una base conoscitiva utile, l'analisi operativa dei sistemi di gestione e popolamento degli indicatori, finalizzata ad individuare le criticità di rilevazione per ciascun indicatore, anche attraverso specifiche indagini di campo, nelle quali coinvolgere i responsabili delle varie linee di attività del programma.

Tali considerazioni procedono dalla constatazione di una certa difficoltà, nella fase finale del programma, di popolare la batteria di indicatori di risultato idonei a descrivere le ricadute immediate delle realizzazioni conseguite attraverso il programma. Nonostante la possibilità di ricorso ad indagini di campo finalizzate alla verifica di risultati specifici, va sempre tenuto in considerazione che la capacità di analizzare i risultati specifici del PO va attribuita senz'altro agli indicatori di programma, che costituiscono un sistema organico e logico di misurazione degli obiettivi all'interno della complessiva strategia di sviluppo.

Le principali criticità riscontrate nel sistema di indicatori di programma, con particolare riferimento agli indicatori di risultato ed impatto, sono di seguito richiamate:

- gli indicatori di risultato rappresentano una misura degli effetti prodotti dalle *policy* del programma sui beneficiari degli interventi; quello che si evidenzia dall'analisi valutativa è che essi sono troppo parcellizzati rispetto agli obiettivi del programma, andando a coprire ciascuna linea di intervento/azione, perdendo la necessaria capacità sintetica di rappresentare gli effetti prodotti su un *target* specifico; essi infatti dovrebbero essere rappresentativi degli obiettivi specifici degli Assi e il loro numero dovrebbe essere proporzionato alle significatività degli interventi (in particolare *cluster* di interventi) rispetto alla strategia di sviluppo programmata;
- stesso discorso va sviluppato per gli indicatori di impatto, che dovrebbero essere rappresentativi del programma nel suo complesso, anche se logicamente legati agli Assi, e non della singola Misura;
- sia gli indicatori di impatto che di risultato sono nella maggior parte dei casi privi del valore di riferimento o *base line*, il quale dovrebbe permettere di monitorare durante la fase di attuazione del programma, anche in un'ottica di sorveglianza, i risultati che il programma consegue; ciò rende difficile poter avere in valore di riferimento da comparare al dato rilevato a fine programmazione, aumentando l'incertezza nella valutazione dei risultati del programma;
- in molti casi si riscontra una notevole differenza tra gli obiettivi attesi e i risultati effettivamente conseguiti, ciò induce a pensare ad una stima imprecisa dei costi medi per progetto o comunque ad una lacuna nel processo di aggiornamento dei valori obiettivo.

Nell'ambito dell'attuale programmazione (2007-2013) si suggerisce di effettuare una verifica del sistema degli indicatori di programma che consenta, in fase di attuazione, un'efficace sorveglianza del programma ed in fase conclusiva, la lettura dei risultati e degli impatti conseguiti. L'analisi dovrebbe in particolare riguardare:

- capacità dell'indicatore di rappresentare la *policy* programmata;
- individuazione e monitoraggio periodico della fonte attraverso la quale viene valorizzato l'indicatore;
- esplicitazione dell'unità di misura e della direzione attesa, ossia occorre indicare se è attesa una diminuzione o un incremento del valore dell'indicatore;
- individuazione della tempistica di valorizzazione/quantificazione degli indicatori;
- per ogni indicatore sarebbe opportuno esplicitare le motivazioni in base alle quali è stata operata la scelta per la sua adozione, la tipologia di interventi/*policy* da esso rappresentati ed eventuali criticità che potrebbero verificarsi nel processo di quantificazione.

4.1. ASSE 1: Competitività ed attrattività del sistema territoriale

Descrizione

L'Asse era finalizzato a rafforzare il contesto strutturale, economico e sociale dell'area Ob. 2, promuovendone l'integrazione spaziale, economica e funzionale, attraverso un miglioramento della dotazione infrastrutturale volta a conseguire un aumento della competitività, nonché dell'attrattività verso le imprese e la popolazione.

Indicatori di risultato

Misura / Azione	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
1.1.1	Incremento movimentazione merci	D (%)	n.v	10	10	19
1.1.2	Riduzione dei tempi di percorrenza	%	n.v	10	10	13,55
1.2	Variatione mq di verde pubblico attrezzato per abitante	△(Mq)	n.v	n.d.	n.d.	12,8
1.2	Attività economiche insediate nelle zone interessate	Num.	n.v	n.d.	2	45
1.3.1	Imprese insediate	Num.	n.v	N.D.	3	11
1.3.1	PMI che hanno accesso al servizio di distribuzione dell'acqua	Num.	n.v	N.D.	5	0
1.3.1	Variatione dei volumi di acque reflue depurate e riutilizzate per uso industriale	D (Volumi)	n.v	N.D.	230.000	0
1.3.2	Posti di lavoro di R&S creati	Num.	n.v	N.D.	24	11

Dall'analisi degli indicatori di risultato emerge che l'obiettivo perseguito dall'Asse I, finalizzato a rafforzare il contesto strutturale, economico e sociale dell'area Ob.2 attraverso un miglioramento della dotazione infrastrutturale ed a conseguire un aumento della competitività e dell'attrattività delle imprese e della popolazione, è stato raggiunto. Quasi tutti i risultati attesi (valorizzati nell'ultimo CdP approvato) sono stati realizzati, e nella maggior parte dei casi, anche grazie alle risorse aggiuntive PAR, tali valori sono superiori a quelli attesi. In particolare, l'analisi dei benefici apportati dal Docup al trasporto merci è desumibile dai buoni risultati raggiunti dall'indicatore "incremento movimentazione merci"; si registra, infatti, un incremento del 19% quasi doppio rispetto al valore target indicato nel CdP. Le risorse destinate dal Docup al miglioramento nella rete viaria sia in termini di viabilità che di sicurezza hanno determinato una "riduzione dei tempi di percorrenza" pari al 13,55% rispetto alla situazione di partenza. Gli interventi diretti al miglioramento delle aree urbane, hanno prodotto i risultati auspicati, aumentando la competitività e l'attrattività delle imprese sia in termini di nuove imprese che di attività economiche insediate nelle aree oggetto di intervento.

Rispetto alla situazione ottimale descritta, fanno eccezione due risultati relativi all'azione 1.3.1 per i quali si è registrato un valore nullo a causa del mancato collegamento di PMI alla rete idrica pur realizzata e funzionante e di conseguenza una variazione dei volumi di acque reflue depurate e riutilizzate nulla.

Indicatori di impatto

<i>Misura/ Azione</i>	<i>Indicatori di impatto</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore di riferimento (se valorizzato)</i>	<i>Obiettivo previsto nel 1° CdP</i>	<i>Obiettivo previsto nell'ultimo CdP</i>	<i>Impatto effettivo</i>
1.1	Variazione dei volumi di interscambio di merci via rete ferroviaria, aeroportuale e portuale da e verso l'area di riferimento	Δ(Ton/Anno)	n.v	n.d.	n.d.	(Variazione media 2002-08) 1,2
1.1	Residenti nelle aree oggetto di intervento che hanno percepito una riduzione dei disagi dovuti al traffico commerciale	%	n.v	n.d.	n.d.	Positivo, ma non quantificato.
1.1	Variazione delle presenze turistiche	Δ(Num/anno)	n.v	n.d.	n.d.	Variazione media 2002-08) -0,58
1.1	Import/export con paesi PECO e CSI	Meuro	n.v	n.d.	n.d.	5.533.739 ⁴ 9.236.461
1.2	Residenti nelle aree oggetto di intervento che hanno percepito un miglioramento della vivibilità dell'area	%	n.v	n.d.	n.d.	n.d.
1.3	Numero di innovazioni di prodotto, di processo e organizzative introdotte/realizzate dalle imprese di settore	Num.	n.v	n.d.	n.d.	21
1.3	Variazione delle presenze di imprese high tech sul totale delle imprese in area montana	Δ(Num)	n.v	n.d.	n.d.	0
1.3	Riduzione consumi acqua potabile per uso industriale	Δ(%)	n.v	n.d.	n.d.	n.d.

Sulla base dei dati disponibili è possibile dedurre che gli interventi realizzati nell'ambito dell'Asse 1 del Docup hanno permesso di rafforzare i settori economici interessati da un trend crescente e di rallentare le dinamiche maggiormente recessive. Tali risultati sono stati possibili grazie alla realizzazione di sistemi di collegamento che hanno generato esternalità per le imprese del territorio, garantendo una maggiore interconnessione e dunque livelli maggiori di competitività. I volumi di interscambio tra gli anni 2002 e 2008 hanno infatti registrato un incremento, seppur tenue. Considerando le crisi che hanno interessato l'economia territoriale nell'ultimo decennio non si può non considerare il risultato come positivo. Impatti positivi possono essere evidenziati anche in riferimento alle dinamiche dell'import/export, comparto fortemente connesso con le potenzialità delle infrastrutture di collegamento.

Anche per quanto riguarda il trend sulle presenze turistiche, benché l'indicatore relativo riporti un segno negativo, si può dedurre un impatto del Docup capace di contenere dinamiche più accentuatamente negative che pure hanno interessate alcuni territori delle regioni italiane.

⁴ Importazioni/Esportazioni in migliaia di euro (Europa) (2008)

Per quanto riguarda l'indicatore “Residenti nelle aree oggetto di intervento che hanno percepito una riduzione dei disagi dovuti al traffico commerciale”, allo stato attuale non è stata rilevata una variazione percentuale della “percezione”. Va precisato che, in sé, l'indicatore in oggetto presenta non poche problematiche di rilevazione (e forse anche per questo, in sede di programmazione, non è stato neppure definito un valore target). Esso fa infatti riferimento ad un elemento soggettivo, la “percezione del disagio”, che difficilmente si presta a rilevazioni scientifiche e a quantificazioni incontrovertibili. L'indicatore poi non è nemmeno molto significativo rispetto agli interventi realizzati nell'azione 1.1.1. Infatti la parte più cospicua dei finanziamenti (38.605.927,74 euro) è stata destinata agli interventi per l'infrastrutturazione e la riqualificazione di porti, autoporti, aeroporti e consorzi industriali finalizzati soprattutto alla razionalizzazione ed ottimizzazione interna delle strutture e che verosimilmente hanno sottratto ben poco traffico commerciale su gomma ai tradizionali itinerari urbani e stradali frequentati dai cittadini.

Per quanto attiene agli interventi dell'Azione 1.1.2, invece, sono stati 109 i chilometri di rete stradale riqualificata, e questo si è molto probabilmente tradotto in un beneficio per i residenti, anche se, vista la frammentarietà delle azioni portate a termine (30 progetti riconducibili a circa 25 interventi), non sempre in misura visibilmente percepibile. Va poi specificato che comunque solo alcuni degli interventi sono stati specificatamente rivolti a migliorare la viabilità commerciale (5 progetti pari al 33% degli investimenti attivati), e maggiore pare essere stata la valenza turistica delle opere realizzate. Quindi la valorizzazione dell'indicatore ancora una volta pare non essere particolarmente significativa per valutare gli effetti del Programma, oltre che difficilmente rilevabile. Un aiuto è stato ricercato nelle statistiche e rilevazioni ISTAT. E' stato redatto, a cura del Servizio Statistica della Regione, il rapporto “*La soddisfazione dei cittadini del FVG nel 2009*” che fa riferimento ad un'analisi multiscopo dell'Istituto Nazionale di Statistica condotta a febbraio 2009 su un campione di 705 famiglie e 1642 individui. Sono state effettuate delle indagini sulle “famiglie che ritengono presenti nella propria zona difficoltà di collegamento” e in questo caso il trend di difficoltà è decrescente (dal 26,5% del 2005 al 22,8% del 2009) e quindi maggiore è il livello di soddisfazione per lo stato dei collegamenti.

Rispetto alla tematica “*famiglie che ritengono presente nella propria zona il problema del traffico*”, invece, il trend è altalenante: si registra un picco nel 2005 pari al 39,5 %; al 2006 la percentuale scende fino al 34,8% per poi salire nuovamente al 38,8% nel 2008 (toccando il punto massimo) attestandosi infine nel 2009 al 37,9%. Purtroppo, però, nulla è dato sapere circa la residenza dei soggetti intervistati e quindi è arduo cercare di estendere queste rilevazioni e utilizzarle per una valutazione diretta degli effetti del Programma. La valorizzazione dell'indicatore andrebbe quindi effettuata attraverso indagini dirette quali questionari, focus group, interviste con testimoni privilegiati. Le analisi dovrebbero coinvolgere i cittadini residenti nelle aree dove sono stati realizzati gli interventi più significativi, operazione questa non sempre facile ed immediata (generalmente è più facile raggiungere e coinvolgere politici ed amministratori, associazioni di categoria, operatori economici), dai tempi incerti e comunque non rapidi, e soprattutto molto onerosa in termini di risorse da impiegare. Di fronte alla scarsa significatività dell'indicatore un'operazione di questo tipo va ponderata attentamente.

Anche l'indicatore "Residenti nelle aree oggetto di intervento che hanno percepito un miglioramento della vivibilità dell'area" è di difficile quantificazione, dal momento che si riferisce ad una "percezione" personale e, in quanto tale, soggettiva e poco obiettiva (e anche qui il valore target non è stato definito in fase di programmazione). A differenza dell'indicatore d'impatto della Misura 1.1, però, qui la significatività è maggiore, dal momento che gli 88 interventi realizzati, per investimenti complessivi di 46 Meuro, si sono proposti come strumenti per migliorare la qualità della vita dei residenti, oltre che per incrementare l'attrattività dei centri urbani a scopi turistici e commerciali, e qualche beneficio lo hanno sicuramente apportato. Da alcune interviste dirette con testimoni privilegiati effettuate dal valutatore indipendente nel 2005, infatti, era già emerso un gradimento di cittadini ed amministratori per questa linea di finanziamento. Il problema è che non ci sono dati a disposizione per valorizzare l'indicatore in maniera adeguata. Il citato rapporto "La soddisfazione dei cittadini del FVG nel 2009", infatti, non dà conto della localizzazione dei cittadini intervistati e quindi mal si presta ad estrapolare valori riferibili ad un'area frammentata quale quella interessata dagli interventi finanziati con il Docup. Inoltre, solo per un tema tra quelli trattati, ovvero "famiglie che ritengono presenti nella propria zona difficoltà di parcheggio", si rileva una certa pertinenza con le azioni realizzate con la Misura 1.2 (e rispetto al 2005, tra l'altro, il trend è negativo).

Per dar risposta all'indicatore, quindi, sarebbe necessario condurre delle indagini di tipo diretto: somministrazione di questionari, focus group, interviste a campione e/o con testimoni privilegiati. Il tipo di valorizzazione dell'indicatore, in ogni caso, sarebbe più opportuno fosse formulato in maniera qualitativa, piuttosto che quantitativa (difficile una quantificazione precisa). L'AdG, considerato che un'indagine di questo tipo può essere impegnativa sia in termini di tempi che di risorse umane impiegate, valuterà attentamente l'opportunità di un investimento di tale portata a fronte del limitato contributo conoscitivo che un tale indicatore può dare circa gli impatti del DOCUP.

4.1.1. Misura 1.1 - Competitività e attrattività del sistema dei trasporti

Descrizione

La Misura ha previsto la realizzazione di interventi volti all'adeguamento e al potenziamento dei poli intermodali regionali (azione 1.1.1) e al miglioramento di specifiche infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche (azione 1.1.2).

Indicatori di risultato

Misura	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
1.1.1	Incremento movimentazione merci	Δ (%)	n.v.	10	10	19
1.1.2	Riduzione dei tempi di percorrenza	%	n.v.	10	10	13,55

I risultati registrati per l'indicatore "incremento movimentazione merci" sono buoni; a fronte di un valore atteso pari al 10%, si rileva un incremento del 19% quasi doppio rispetto al valore target indicato nel CdP. Tale dato è stato determinato considerando una media degli incrementi registrati per i singoli interventi della Misura 1.1.1 finanziati dal Programma (range 0-67%).

Per l'indicatore "riduzione dei tempi di percorrenza" si rileva un valore pari a 13,55% rispetto alla situazione ante intervento. Tale dato è stato calcolato ponderando la riduzione media dei tempi di percorrenza con l'estensione in chilometri della rete viaria interessata dagli interventi. Il valore realizzato risulta maggiore del 35,5% rispetto al valore atteso. La scelta degli interventi relativi a infrastrutture di trasporto finanziati dal Programma si è pertanto rilevata "vincente". Come precedentemente detto, infatti, i progetti realizzati per il miglioramento stradale sono stati rilevanti per la viabilità e la messa in sicurezza di reti viarie di notevole lunghezza, nonostante siano stati finanziati progetti con un peso finanziario non molto elevato. La realizzazione di tali interventi ha permesso pertanto, di registrare dei buoni risultati in termini di riduzione dei tempi di percorrenza oltre a una buona efficacia realizzativa in termini di "lunghezza della rete".

Indicatori d'impatto

Misura	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
1.1	Variazione dei volumi di interscambio di merci via rete ferroviaria, aeroportuale e portuale da e verso l'area di riferimento	Δ (Ton/Anno)	n.v	n.d	n.d	1,2 5
1.1	Residenti nelle aree oggetto di intervento che hanno percepito una riduzione dei disagi dovuti al traffico commerciale	%	n.v	n.d	n.d	n.d
1.1	Variazione delle presenze turistiche	Δ (Num/anno)	n.v	n.d	n.d	(Variazione media 2002-08) -0,58
1.1	Import/export con paesi PECO e CSI	Meuro	n.v	n.d	n.d	5.533739 ⁶ 9.236.461

L'analisi degli indicatori di impatto della Misura 1.1, evidenzia e supporta le considerazioni positive già esposte. Infatti, anche se gli impatti valorizzati sono solo parzialmente riferibili al Programma e quindi alla Misura, si rileva che nel periodo di programmazione considerato l'economia della Regione ha registrato un andamento positivo. Lo scambio di merci ha registrato una variazione media nel periodo 2002-2008 pari a 1,2%, riferito complessivamente a tutte e tre le modalità di trasporto; il saldo tra le esportazioni e le importazioni ha seguito un trend positivo e nel 2008 registra un valore pari a circa 3,7 Meuro. Tuttavia, nel periodo considerato (2002-2008) la variazione delle presenze turistiche risulta essere negativa, anche se in ripresa. Tale dato

⁵ Variazione media 2002-08

⁶ Importazioni/Esportazioni in migliaia di euro (Europa) (2008)

ottenuto come media delle variazioni annue è influenzato dalla flessione delle presenze turistiche nella regione tra il 2002 e il 2004.

Come già detto nella descrizione degli indicatori di impatto alla sezione relativa all'Asse nel suo complesso l'indicatore "Residenti nelle aree oggetto di intervento che hanno percepito una riduzione dei disagi dovuti al traffico commerciale", allo stato attuale non è stata rilevata, in quanto l'indicatore presenta problematiche di rilevazione e non appare del tutto significativo. Tuttavia, come già precedentemente spiegato, è stato redatto, a cura del Servizio Statistica della Regione, il rapporto "La soddisfazione dei cittadini del FVG nel 2009" nel quale sono state effettuate delle indagini sulle "famiglie che ritengono presente nella propria zona difficoltà di collegamento" e in questo caso il trend di difficoltà è decrescente (dal 26,5% del 2005 al 22,8% del 2009) e quindi maggiore è il livello di soddisfazione per lo stato dei collegamenti. Rispetto alla tematica "famiglie che ritengono presente nella propria zona il problema del traffico", invece, il trend è altalenante: dal picco del 2005 (39,5%), in calo nel 2006 (34,8%) e poi di nuovo in crescita (massimo 38,8% nel 2008 e 37,9% nel 2009). Purtroppo, però, nulla è dato sapere circa la residenza dei soggetti intervistati e quindi è arduo cercare di estendere queste rilevazioni e utilizzarle per la valutazione del Programma.

4.1.2. Misura 1.2 - Competitività e attrattività urbana

Descrizione

La Misura prevedeva la realizzazione di interventi volti alla riqualificazione e valorizzazione sia delle aree urbane dei centri maggiori (azione 1.2.1) sia di quelli minori (azione 1.2.2).

Indicatori di risultato

<i>Misura</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore di riferimento (se valorizzato)</i>	<i>Obiettivo previsto nel 1° CdP</i>	<i>Obiettivo previsto nell'ultimo CdP</i>	<i>Risultato effettivamente raggiunto</i>
1.2	Variazione mq di verde pubblico attrezzato per abitante	△(Mq)	n.v	n.d	n.d	12,8
1.2	Attività economiche insediate nelle zone interessate	Num.	n.v	2	2	45

Il numero elevato di interventi realizzati nella Misura 1.2 ha probabilmente contribuito al raggiungimento degli ottimi risultati in termini di verde pubblico attrezzato e soprattutto di attività economiche insediate nelle zone interessate. In particolare, dall'analisi degli indicatori di risultato emerge che sono stati realizzati mediamente 12,8 Mq di verde pubblico attrezzato per abitante. Tale risultato, seppur non comparabile con un valore atteso ex ante, è sicuramente rilevante, considerando che la media di verde urbano per abitante in Italia, calcolata sui dati delle città capoluogo di provincia è di 11,7 Mq (fonte Legambiente, Rapporto "Ecosistema urbano 2009"). Per quanto riguarda l'indicatore "Attività economiche insediate nella zona interessata" si registra un valore complessivo di 45, che rappresenta in media 1,7 attività insediate per ogni intervento

realizzato con la Misura e a ciò finalizzato. Il target riportato nell'ultimo CdP riportava per tale indicatore un valore pari a 2, quale numero medio di attività produttive insediate per area interessata o per intervento realizzato. Rispetto al dato conseguito, tale valore target registra una lieve scostamento permettendo di affermare, da un lato, che il risultato collegato a tale indicatore può dirsi conseguito e, dall'altro, che il valore atteso era stato correttamente stimato.

Indicatori d'impatto

Misura	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
1.2	Residenti nelle aree oggetto di intervento che hanno percepito un miglioramento della vivibilità dell'area	%	n.v	n.d	n.d	Positivo, ma non quantificato

Seppur l'indicatore sia di difficile quantificazione esso presenta una certa significatività rispetto agli interventi realizzati nell'ambito della Misura 1.2, dal momento che gli 88 interventi realizzati, per investimenti complessivi di 46 Meuro, si sono proposti come strumenti per migliorare la qualità della vita dei residenti, oltre che per incrementare l'attrattività dei centri urbani a scopi turistici e commerciali. Da alcune interviste dirette con testimoni privilegiati effettuate dal valutatore indipendente nel 2005, infatti, era già emerso un gradimento di cittadini ed amministratori per questa linea di finanziamento. Per una discussione più approfondita delle problematiche legate alla valorizzazione dell'indicatore, si rimanda alla discussione degli impatti dell'Asse al paragrafo 4.1.

4.1.3. Misura 1.3 - Competitività ed attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive

Descrizione

La Misura prevedeva la realizzazione di interventi di completamento e di ammodernamento di infrastrutture in aree produttive (azione 1.3.1) e la realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative (azione 1.3.2). L'azione 1.3.3, incentrata sulla realizzazione di un centro per la promozione della sicurezza sul lavoro, è stata soppressa a seguito della revisione di metà periodo.

Indicatori di risultato

Misura	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
1.3.1	Imprese insediate	Num.	n.v	N.D.	3	11
1.3.1	PMI che hanno accesso al servizio di distribuzione dell'acqua	Num.	n.v	N.D.	5	0
1.3.1	Variazione dei volumi di acque reflue depurate e riutilizzate per uso industriale	D (Volumi)	n.v	N.D.	230.000	0%
1.3.2	Posti di lavoro di R&S creati	Num.	n.v	N.D.	24	29

A seguito della realizzazione degli interventi programmati, l'attrattività delle aree produttive che hanno beneficiato degli investimenti è sicuramente aumentata;

significativo è infatti il numero effettivo di imprese insediate nelle aree oggetto di intervento (11 imprese insediate rispetto alle 3 ipotizzate nel CdP approvato). Non si rilevano ancora PMI allacciate alla nuova rete di distribuzione delle acque reflue, né, di conseguenza una variazione significativa dei volumi di acque reflue depurate e riutilizzate pur essendo il progetto relativo a tali indicatori, e avente quale Beneficiario ACEGAS SpA, concluso e operativo. Tale circostanza è probabilmente legata alla crisi economica internazionale che ha colpito, anche in modo significativo, il settore siderurgico e il relativo indotto. Buono il risultato conseguito dall'indicatore “posti di lavoro di R&S creati”, 29 nuovi posti di lavoro creati rispetto ai 24 attesi nel CdP. Di questi, 22 sono afferenti ai progetti di Agemont (di cui 10 riferibili al Laboratorio materiali metallurgia), ed i rimanenti 7 sono stati creati grazie agli interventi di Cirmont.

Indicatori d'impatto

Misura	Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
1.3	Numero di innovazioni di prodotto, di processo e organizzative introdotte/realizzate dalle imprese di settore	Num.	n.v	n.d	n.d	21
1.3	Variazione delle presenze di imprese high tech sul totale delle imprese in area montana	Δ (Num)	n.v	n.d	n.d	0% ⁷
1.3	Riduzione consumi acqua potabile per uso industriale	Δ (%)	n.v	n.d	n.d	0%

Dagli indicatori di impatto relativi alla Misura si evince come attraverso gli interventi promossi non si sia riusciti ad attrarre nuove imprese innovative nelle aree marginali di montagna. Infatti l'indicatore relativo registra una variazione delle presenze di imprese high tech sul totale delle imprese pari a 0. Tuttavia i progetti realizzati hanno contribuito a introdurre innovazioni sia di prodotto che di processo nelle aziende beneficiarie, contribuendo a migliorarne la competitività e la futura attrattività con particolare riferimento a giovani laureati nei settori di riferimento.

Per l'indicatore di impatto “riduzione consumi acqua potabile per uso industriale” vale quanto detto commentando gli indicatori di risultato, essendo anch'esso collegato ad un progetto realizzato e funzionante che però non ha ancora visto l'allacciamento di imprese al sistema di approvvigionamento di acqua per uso industriale.

4.2. ASSE 2 - Ampliamento e competitività del sistema imprese

Descrizione

L'Asse 2 è finalizzato all'ampliamento ed alla qualificazione della base produttiva, anche mediante il rafforzamento delle imprese e della loro capacità di innovazione e di competitività sul mercato nazionale e infranazionale.

⁷ Dato rilevato da Agemont, responsabile per l'attuazione della misura.

Indicatori di risultato

<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore di riferimento</i>	<i>Obiettivo previsto nel 1° CdP</i>	<i>Obiettivo previsto nell'ultimo CdP</i>	<i>Risultato effettivamente raggiunto</i>
Occupazione diretta generata dalle iniziative finanziate	Num. UL	n.v.	1.540	1.570	2.238,9 ⁸
Volume degli investimenti attivati dalle imprese	% sul contributo pubblico	n.v.	n.d.	800	560,7 ⁹
Nuove iniziative imprenditoriali realizzate nei comuni di Fascia C	Num.	n.v.	30	30	166
Iniziativa realizzate nei comuni beneficiari di cui all'azione 1.2.2 e 3.2.2	Num.	n.v.	10	10	209
PMI soddisfatte dai servizi	%	n.v.	80	80	99,4
Imprese che hanno avviato le procedure per ottenere la certificazione di qualità o ambientale	Num	n.v.	n.d.	63	77
Soggetti coinvolti negli interventi	Num	n.v.	200	1.200	1.747
Imprese interessate	Num	n.v.	120	1.119	1.595
Enti locali interessati	Num	n.v.	80	81	81
Nuove imprese create grazie a spin-off e/o allo sviluppo di tecnologie innovative	Num.	n.v.	n.d.	10	16
Imprese coinvolte	Num.	n.v.	900	900	1.638
Innovazioni di prodotto e di processo introdotte/ realizzate dalle imprese beneficiarie	Num.	n.v.	n.d.	119	310
Università – Centri di Ricerca coinvolti	Num.	n.v.	n.d.	4	29
Incremento del fatturato annuo	Δ (%)	n.v.	n.d.	40	94,9
Imprese avviate/soggetti coinvolti (in attività di animazione economica)	%	60	15	15	14,2
Tasso di sopravvivenza dopo tre anni delle imprese finanziate	%	n.v.	n.d.	100	90
Innovazioni di prodotto e di processo introdotte/realizzate dalle imprese beneficiarie	Num.	n.v.	n.d.	n.d.	91
Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e cogenerazione	Kwh/anno	n.v.	n.d.	n.d.	0
Riduzione del consumo energetico	Δ %	n.v.	n.d.	n.d.	0
N. utenza (n. posti –asilo creati)	Num.	n.v.	/	/	0

Nonostante la performance finanziaria dell'Asse 2 sia stata inferiore alle attese, gli indicatori di risultato sopra riportati suggeriscono che gli interventi finanziati hanno comunque generato risultati in linea con le aspettative. Si può in effetti affermare che l'obiettivo di ampliare e rafforzare la base produttiva locale sia stato sostanzialmente

⁸ Valore aggregato per l'Asse.

⁹ Valore aggregato per l'Asse.

raggiunto. I valori degli indicatori di risultato utilizzati per la quantificazione delle performance dell’Asse sono, infatti, senz’altro incoraggianti:

- circa 2240 posti di lavori avviati a seguito delle iniziative finanziate (obiettivo previsto 1570 unità);
- 166 nuove iniziative imprenditoriali nei comuni di fascia C contro le 30 previste;
- oltre 200 comuni beneficiari nell’ambito delle azioni 1.2.2 e 3.2.2 (valore target 10);
- 77 imprese che hanno avviato le procedure per l’ottenimento della certificazione ambientale;
- 16 nuove imprese create a seguito di azioni di spin-off (valore obiettivo 10);
- 310 innovazioni di prodotto e\o di processo su 119 previste.

Indicatori di impatto

<i>Indicatori di impatto</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore di riferimento</i>	<i>Obiettivo previsto nel 1° CdP</i>	<i>Obiettivo previsto nell'ultimo CdP</i>	<i>Impatto effettivo</i>
Variazione del fatturato delle imprese industriali ed artigianali	%	n.d.	10	10	18,5% ¹⁰
Variazione del fatturato delle imprese turistiche e commerciali	%	n.d.	10	10	-9,01%
Variazione delle presenze turistiche nel territorio di riferimento	%	n.d.	3	3	-0,58 ¹¹
Variazione del numero di iniziative imprenditoriali condotte da giovani	Δ (num.)	n.d.	n.d	n.d	n.d. ¹²
Variazione del numero di iniziative imprenditoriali condotte da donne	Δ (num.)	n.d.	n.d	n.d	0,3 ¹³
Impatto occupazionale netto	Δ (%.)	n.d.	n.d	n.d	- 0,78 ¹⁴
Imprese che hanno incrementato e avviato contatti con mercati esteri	Num	n.d.	40	40	3,9 ¹⁵
Joint ventures attivate	Num	n.d.	n.d	n.d	3,9 ¹⁶
Variazioni delle imprese che comprano e vendono per il tramite di Internet		n.d.	n.d	n.d	n.d. ¹⁷

¹⁰ Principali aggregati strutturali ed economici per sezione e divisione di attività economica e per regione - FRIULI-VENEZIA GIULIA - Δ (2001-2005) -

¹¹ Variazione media 2002-08.

¹² Le informazioni in possesso non permettono di ricostruire e, quindi, di quantificare il valore dell’indicatore. Inoltre, tra le statistiche ufficiali, anche di fonti indirette, non risultano presenti grandezze da utilizzare come proxy dell’indicatore d’impatto considerato.

¹³ Fonte: Osservatorio dell’Imprenditoria femminile Unioncamere – Infocamere (2007-2003)

¹⁴ Per la quantificazione dell’indicatore è stata utilizzata una variabile proxy relativa alla “variazione tasso occupazione” in FVG, dato proveniente da fonte ISTAT “Rilevazione statistiche sulle forze del lavoro”. Nello specifico è stata calcolata la differenza tra il tasso di occupazione al 2009 (62,55%) e il tasso di occupazione al 2000 (63,33%).

¹⁵ L’indicatore è stato sostituito con una variabile proxy: “capacità di esportare” (valore delle esportazioni di merci in % del PIL), dato presente tra gli indicatori di cotesto chiave e variabili di rottura dell’Istat. Peraltro l’unità di misura adottata dal DocUP per l’indicatore (num) va sostituita con una variazione percentuale ovvero per la quantificazione dell’indicatore “capacità di esportare” è stata calcolata la differenza tra dato al 2008 (37,7% di valore delle esportazioni di merci sul PIL) e il dato al 2000 (32,8% di valore delle esportazioni di merci sul PIL).

¹⁶ L’indicatore è stato sostituito con una variabile proxy: “Capacità di attrazione di investimenti esteri” (investimenti diretti lordi dall’estero in Italia su investimenti diretti netti in EU15).

¹⁷ Le informazioni in possesso non permettono di ricostruire e, quindi, di quantificare il valore dell’indicatore. Inoltre, tra le statistiche ufficiali, anche di fonti indirette, non risultano presenti grandezze da utilizzare come proxy dell’indicatore d’impatto considerato.

<i>Indicatori di impatto</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore di riferimento</i>	<i>Obiettivo previsto nel 1° CdP</i>	<i>Obiettivo previsto nell'ultimo CdP</i>	<i>Impatto effettivo</i>
Variazione della quota di fatturato all'export	(%)	n.d.	n.d.	n.d.	20 ¹⁸
Variazione quota di spesa annuale destinata alla R&ST delle PMI	Δ (num.)	n.d.	n.d.	n.d.	0,02 ¹⁹
Brevetti per 1.000 abitanti	Num.	n.d.	n.d.	n.d.	117,9
Impatto occupazionale netto		n.d.	n.d.	n.d.	0,78
Variazione quota di spesa annuale destinata alla R&ST delle GI	Δ %	n.d.	n.d.	n.d.	0,02 ²⁰
Variazione della quota di spesa annuale destinata a interventi per il miglioramento dell'utilizzo delle fonti energetiche delle GI	Δ %	n.d.	n.d.	n.d.	n.d. ²¹
Occupazione femminile creata o mantenuta dopo due anni	ULA	n.d.	n.d.	n.d.	63,9 ²²

Le informazioni rilevabili dagli indicatori di impatto sopra riportate (con riferimento anche agli indicatori sostituiti con variabili proxy) evidenziano un impatto positivo degli interventi sugli ambiti di riferimento. Infatti la maggior parte degli indicatori considerati registrano dati in linea con un effetto di crescita del sistema produttivo.

In particolare si osserva un notevole aumento (18,5%) del fatturato delle imprese industriali ed artigianali, indice di una dinamica positiva dei vari comparti economici, alla quale il DocUP ha dato un contributo importante, con particolare riferimento alla capacità di orientare i contributi pubblici ai comparti maggiormente suscettibili di attivare circuiti di spesa espansivi. Va comunque messo in evidenza che una parte importante dei risultati ottenuti dalle imprese del comparto industriale vanno attribuiti alla capacità di esportazione delle imprese regionali. Un dato negativo si registra invece per il fatturato delle imprese turistiche e commerciali che hanno risentito da una parte della forte concorrenza a livello internazionale tra operatori turistici e dall'altro da una dinamica stagnante dei consumi interni. Il DocUP ha promosso numerosi interventi a favore del settore turistico e commerciale, tuttavia tali interventi non sono riusciti a invertire la dinamica negativa.

Le capacità di esportare delle imprese regionali continua ad essere particolarmente positiva, accompagnata da una crescita (seppur contenuta) della quota di investimenti in R&S sul totale degli investimenti effettuati dalle imprese.

¹⁸ L'indicatore è stato sostituito con una variabile proxy: Variazione % Export FVG: fonte: banca dati coweb (da Istat) – periodo 2000 -2009: Export FVG 2009 = 10.737.784.593; Export FVG 2000 = 8.939.888.216; Variazione % = 20

¹⁹ L'indicatore è stato sostituito con una variabile proxy: Total intramural R&D expenditure (GERD), by NUTS 2 region, di fonte eurostat (%pil). Il nuovo indicatore è stato calcolato sottraendo la percentuale di spesa effettuata dalle imprese al 2000 (1,14) alla percentuale relativa al 2005 (1,16).

²⁰ Vedi nota precedente.

²¹ Le informazioni in possesso non permettono di ricostruire e, quindi, di quantificare il valore dell'indicatore. Inoltre, tra le statistiche ufficiali, anche di fonti indirette, non risultano presenti grandezze da utilizzare come proxy dell'indicatore d'impatto considerato.

²² Per omogeneità, l'indicatore al momento esprime l'occupazione creata e mantenuta per almeno un anno dalla fine dell'intervento.

4.2.1. Misura 2.1 - Aiuti agli investimenti delle imprese

Descrizione

La Misura promuoveva il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali delle PMI dei settori industriale ed artigianale (azione 2.1.1), turistico e commerciale (azione 2.1.2), finalizzati al rafforzamento e potenziamento tecnologico delle imprese esistenti ed a favorire la nascita e/o localizzazione di nuove attività produttive.

Indicatori di risultato

Azione	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
2.1.1	Occupazione diretta generata dalle iniziative finanziate	Num. UL	n.v.	1.400	1.400	2.156
	Volume degli investimenti attivati dalle imprese	% sul contributo pubblico	n.v.	550	550	302,7
2.1.2	Nuove iniziative imprenditoriali realizzate nei comuni di Fascia C	Num.	n.v.	30	30	166
	Volume degli investimenti attivati dalle imprese	% sul contributo pubblico	n.v.	n.d.	300	311,1
	Iniziative realizzate nei comuni beneficiari di cui all'azione 1.2.2 e 3.2.2	Num.	n.v.	10	10	209
	Occupazione diretta generata dalle iniziative finanziate	Num. UL	n.v.	140	140	189

Gli indicatori di risultato evidenziano la buona performance della Misura 2.1; i valori attesi indicati nel CdP sono stati realizzati pienamente, ad eccezione dell'indicatore dell'Azione 2.1.1 "Volume degli investimenti attivati dalle imprese", che a fronte di una previsione in fase programmatoria di 550% ha realizzato poco più del il 300%; questo risultato è probabilmente legato all'utilizzo notevole degli aiuti in regime "de minimis", grazie ai quali i destinatari ultimi potevano ricevere un contributo massimo di € 100.000 a fronte di un investimento pari a € 200.000 (con un risultato, a livello di indicatore, pari a "solo" al 200%).

Nell'azione 2.1.1 (relativa ai settori industria e artigianato) risulta particolarmente significativa l'occupazione generata dalle iniziative finanziate: 2.156 nuove Unità Lavorative, una media di 3 per impresa, rispetto al valore atteso di 1400 nuovi occupati.

Nell'Azione 2.1.2 (relativa ai settori turistico e commerciale) tutti i risultati hanno superato gli obiettivi previsti:

- ottima è stata la risposta data ai territori montani di fascia "C", dove 166 (a fronte di 30 previste) sono state le "nuove iniziative imprenditoriali realizzate";
- in linea, invece, con quanto previsto in fase di programmazione è stato il risultato relativo al "volume degli investimenti attivati dalle imprese", che ha fatto registrare un 311,1% (a fronte di 300% previsti);

- ben 209 (a fronte di 10 previste) sono state le “iniziative realizzate nei comuni beneficiari di cui all’azione 1.2.2 e 3.2.2”, mentre le nuove Unità Lavorative generate registrate (indicatore “Occupazione diretta generata dalle iniziative finanziate”) sono state 189 (a fronte di 140 previste), con una media ad impresa di 0,65 nuove UL.

Indicatori d’impatto

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell’ultimo CdP	Impatto effettivo
Variazione del fatturato delle imprese industriali ed artigianali	%	n.v.	10	10	18,5% ²³
Variazione del fatturato delle imprese turistiche e commerciali	%	n.v.	10	10	-9,01%
Variazione delle presenze turistiche nel territorio di riferimenti	%	n.v.	3	3	-0,58 ²⁴
Variazione del numero di iniziative imprenditoriali condotte da giovani	Δ (num.)	n.v.	n.d	n.d	n.d
Variazione del numero di iniziative imprenditoriali condotte da donne	Δ (num.)	n.v.	n.d	n.d	0,3 ²⁵
Impatto occupazionale netto	Δ (num.)	n.v.	n.d	n.d	- 0,78

Gli indicatori di impatto rilevati evidenziano una variazione significativa del fatturato delle imprese industriali ed artigianali collegata anche ai risultati positivi raggiunti nei medesimi settori in termini di nuova occupazione di cui si è detto sopra. Negativo è stato invece l’impatto sul settore turistico sia in termini di fatturato che di presenze turistiche sui territori di riferimento nonostante gli ottimi risultati raggiunti.

Positivo risulta essere l’effetto sull’imprenditoria femminile, anche grazie alle azioni sviluppate nell’ambito della misura; la variazione registrata nel periodo 2003-2007 è pari allo 0,3% medio annuo.

4.2.2. Misura 2.2. INSERIRE TITOLO

La misura 2.2 è stata soppressa a seguito della revisione di metà periodo, in quanto non rispondente alle esigenze del mercato locale sul quale operavano, in concorrenza, altri strumenti regionali analoghi o sostitutivi.

4.2.3. Misura 2.3. - Servizi reali alle imprese e animazione economica

Descrizione

La Misura era volta alla realizzazione di interventi che favorissero il sistema imprese in termini di conoscenza, produttività e competitività attraverso la promozione dell’acquisizione dei servizi reali (azione 2.3.1) e l’attività di animazione economica nell’area montana e a favore dell’internazionalizzazione (azione 2.3.2)

²³ Principali aggregati strutturali ed economici per sezione e divisione di attività economica e per regione - FRIULI-VENEZIA GIULIA - (2001-2005)

²⁴ Variazione media 2002-08

²⁵ Fonte: Osservatorio dell’Imprenditoria femminile Unioncamere – Infocamere (2007-2003)

Indicatori di risultato

Azione	Indicatori di risultato	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
2.3.1	PMI soddisfatte dai servizi	%	80	80	99,4
	Imprese che hanno avviato le procedure per ottenere la certificazione di qualità o ambientale	Num	n.d	63	77
2.3.2.	Soggetti coinvolti negli interventi	Num	200	1200	1.747
	Imprese interessate	Num	120	1119	1.595
	Enti locali interessati	Num	80	81	81

Gli indicatori di risultato della Misura 2.3 hanno raggiunto o superato i valori attesi.

Per l'azione 2.3.1 il numero delle imprese che hanno avviato le procedure per la certificazione è del 40% superiore alle previsioni.

Per l'azione 2.3.2 i soggetti coinvolti (imprese ed enti locali interessati) superano di quasi il 50% il valore previsto, a dimostrazione del notevole interesse e della sensibilità all'innovazione e all'internazionalizzazione sia da parte degli enti locali che del tessuto imprenditoriale. In particolare l'animazione in area montana, interamente gestita da AGEMONT, ha realizzato iniziative di informazione e di assistenza alle imprese che hanno interessato complessivamente 1.595 imprese e 81 enti locali. L'animazione a favore dell'internazionalizzazione, gestita da Finest nel periodo 2004-2006 e dal Consorzio Aussa Corno nel periodo 2007-2008, si è invece sviluppata attraverso iniziative quali convegni, seminari, check up aziendali, studi di settore, realizzazione di portali.

Indicatori d'impatto

Indicatori di impatto	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Imprese che hanno incrementato e avviato contatti con mercati esteri	Num	40	40	3,9 %
Joint ventures attivate	Num	n.d	n.d	3,9 %
Variazioni delle imprese che comprano e vendono per il tramite di Internet	Num	n.d	n.d	n.d
Variazione della quota di fatturato all'export	Δ (%)	n.d	n.d	20

Rispetto alle “Imprese che hanno incrementato e avviato contatti con mercati esteri”, l'indicatore è stato sostituito con una variabile proxy: “capacità di esportare” (valore delle esportazioni di merci in % del PIL), dato presente tra gli indicatori di cotesto chiave e variabili di rottura dell'Istat. Peraltro l'unità di misura adottata dal DocUP per l'indicatore (num) va sostituita con una variazione percentuale ovvero per la quantificazione dell'indicatore “capacità di esportare” è stata calcolata la differenza tra dato al 2008 (37,7% di valore delle esportazioni di merci sul PIL) e il dato al 2000 (32,8% di valore delle esportazioni di merci sul PIL).

Allo stesso modo l'indicatore “Joint ventures attivate” è stato sostituito con una variabile proxy: “Capacità di attrazione di investimenti esteri” (investimenti diretti lordi dall'estero in Italia su investimenti diretti netti in EU15). Il nuovo indicatore è stato calcolato sottraendo al valore degli investimenti diretti lordi dall'estero in Italia su investimenti diretti netti in EU15 al 2006 (0,4%) a quello.

Rispetto alla “Variazioni nel numero delle imprese che comprano e vendono per il tramite di Internet” non è stata possibile alcuna quantificazione, né ex ante né ex post.

In merito infine alla “Variazione della quota di fatturato all’export” è stato stimato un incremento del 20% circa.

4.2.4. Misura 2.4 - Ricerca e diffusione dell’innovazione

Descrizione

La Misura mirava ad accrescere e sostenere la diffusione dell’innovazione ed il trasferimento tecnologico tra il mondo della ricerca e quello imprenditoriale attraverso iniziative volte ad integrare e collegare più strettamente il sistema della ricerca scientifico/tecnologica con un’animazione tecnologica sul territorio (azione 2.4.1) e l’erogazione di aiuti finalizzati allo sviluppo di attività di R&ST delle PMI industriali e artigianali (azione 2.4.2).

Indicatori di risultato

Azione	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell’ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
2.4.1	Nuove imprese create grazie a spin-off e/o allo sviluppo di tecnologie innovative	Num.	n.v	N.D.	10	16
	Imprese coinvolte	Num.	n.v	900	900	1638
	Innovazioni di prodotto e di processo introdotte/ realizzate dalle imprese beneficiarie	Num.	n.v	N.D.	40	100
	Università – Centri di Ricerca coinvolti ²⁶	Num.	n.v	N.D.	4	29
2.4.2	Innovazioni di prodotto e di processo introdotte/ realizzate dalle imprese beneficiarie	Num.	n.v	N.D.	79	210
	Incremento del fatturato annuo	Δ (%)	n.v	N.D.	40	94,9

La misura ha ottenuto ottimi risultati, come attestato dagli indicatori rilevati: per entrambe le Azioni la loro valorizzazione è stata infatti notevolmente superiore rispetto a quanto previsto.

L’Azione 2.4.1 ha consentito la creazione di 16 nuove imprese grazie a degli spin-off (valore previsto 10), coinvolgendo nelle sue attività ben 1638 aziende, ovvero quasi il doppio di quanto previsto (900); le università e i centri di ricerca coinvolti sono stati 29 (contro i 4 previsti), mentre le innovazioni di prodotto e processo introdotte dalle imprese beneficiarie di questa Azione sono state 100, ovvero più del doppio del risultato atteso (40).

L’Azione 2.4.2 ha permesso lo sviluppo di 210 innovazioni di processo e di prodotto introdotte/realizzate dalle imprese beneficiarie (79 il valore previsto), per le quali il fatturato annuo delle imprese è aumentato del 94,9%, rispetto ad una previsione di aumento del 40%.

²⁶ Questo indicatore della misura 2.4.1 non era stato previsto in fase di stesura della prima versione del CdP ma è stato inserito solo successivamente (CdP Vers. X)

Indicatori d'impatto

<i>Indicatori di impatto</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore di riferimento</i>	<i>Obiettivo previsto nel 1° CdP</i>	<i>Obiettivo previsto nell'ultimo CdP</i>	<i>Impatto effettivo</i>
Variazione quota di spesa annuale destinata alla R&ST delle PMI	Δ (%.)	n.v	N.D.	N.D.	0,02
Brevetti per 1.000 abitanti	Num.	n.v	N.D.	N.D.	117,9

Rispetto alla “Variazione quota di spesa annuale destinata alla R&ST delle PMI”, l’indicatore è stato sostituito con una variabile proxy: Total intramural R&D expenditure (GERD), by NUTS 2 region, di fonte eurostat (%pil). Il nuovo indicatore è stato calcolato sottraendo la percentuale di spesa effettuata dalle imprese al 2005 (1,16) alla percentuale relativa al 2000 (1,14).

Anche se non quantificato ex-ante, in termini di innovazione tecnologica, risulta particolarmente significativo il numero di “brevetti per 1000 abitanti” con un valore pari a 118 circa.

4.2.5. Misura 2.5 - Sostegno allo start up di nuova imprenditorialità

Descrizione

La Misura mirava a favorire la nascita di nuove iniziative imprenditoriali (micro imprenditorialità) in particolare giovanili e femminili attraverso l’utilizzo, tra loro coordinato ed integrato, di due azioni rivolte, rispettivamente, all’animazione sul territorio (azione 2.5.1) e all’attivazione di strumenti di sostegno sostenibili (azione 2.5.2).

Indicatori di risultato

<i>Azione</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Obiettivo previsto nel 1° CdP</i>	<i>Obiettivo previsto nell'ultimo CdP</i>	<i>Risultato effettivamente raggiunto</i>
2.5.1	Imprese avviate/soggetti coinvolti	%	60	15	14,2
2.5.2	Occupazione diretta generata dalle iniziative finanziate	Num. UL	n.d	30	83
	Tasso di sopravvivenza dopo tre anni delle imprese finanziate	%	n.d	100	90

I risultati raggiunti sono buoni e confermano la capacità di selezione, di assistenza e di monitoraggio degli enti attuatori della Misura sia in termini di Imprese avviate che di occupazione generata. Il secondo indicatore, infatti, registra un risultato molto superiore alle aspettative, dimostrando che le imprese avviate sono state ben sostenute in fase iniziale e che si sono ben posizionate nel mercato di riferimento.

Nel corso dei due anni l’*incubatore* di impresa (B.I.C.) ha coinvolto complessivamente 196 soggetti per i quali sono state valutate le relative nuove idee imprenditoriali. Di questi, 26 nuove imprese (5 nel corso del 2007 , 5 nel corso del 2006 , 7 nel corso del 2005 e 10 nel corso del 2004), hanno sviluppato l’idea imprenditoriale.

Dieci di queste aziende hanno poi successivamente ottenuto il finanziamento a valere sull’azione 2.5.2, permettendo di occupare 71 lavoratori.

Per quanto concerne l’intervento diretto svolto in area montana da Agemont Spa nei tre anni di attività, sono stati coinvolti complessivamente 132 soggetti proponenti idee imprenditoriali, ed in particolare 83 nuove idee imprenditoriali.

Indicatori d'impatto

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Impatto occupazionale netto	Δ (%) ²⁷	n.d.	n.d.	n.d.	- 0,78

Per la quantificazione dell'indicatore è stata utilizzata una variabile proxy relativa alla "variazione tasso occupazione" in FVG, dato proveniente da fonte ISTAT "Rilevazione statistiche sulle forze del lavoro". Nello specifico è stata calcolata la differenza tra il tasso di occupazione al 2009 (62,55%) e il tasso di occupazione al 2000 (63,33%).

4.2.6. Misura 2.6 – Aiuti alle grandi imprese

Descrizione

La Misura riguardava il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali delle grandi imprese finalizzati a incentivare le attività di ricerca e sviluppo precompetitivo (azione 2.6.1) e per la riduzione dell'impatto ambientale (azione 2.6.2)

Indicatori di risultato

Azione	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
2.6.1	Innovazioni di prodotto e di processo introdotte/realizzate dalle imprese beneficiarie	Num.	n.d.	n.d.(*)	N.D.	91
2.6.2	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e cogenerazione	Kwh/anno	n.d.	n.d. (*)	N.D.	0
	Riduzione del consumo energetico	Δ %	n.d.	n.d. (*)	N.D.	0

(*) Questo indicatore della misura 2.6 non era stato previsto in fase di stesura della prima versione del CdP ma è stato inserito solo successivamente (CdP Vers. 10)

L'Azione 2.6.1. ha permesso lo sviluppo di 91 innovazioni di processo e di prodotto introdotte/realizzate dalle imprese beneficiarie; più di 4,5 per ogni progetto concluso e finanziato.

Per quanto concerne invece l'Azione 2.6.2 i valori nulli sono dovuti alla totale assenza di partecipanti al bando, sicuramente causata dalla crisi economica del settore produttivo e dalle conseguenti politiche aziendali conservative messe in atto dalle imprese come già precedentemente affermato.

Indicatori d'impatto

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Variazione quota di spesa annuale destinata alla R&ST delle GI	Δ %	n.d.	n.d.(*)	n.d.	n.d.
Variazione della quota di spesa annuale destinata a interventi per il miglioramento dell'utilizzo delle fonti energetiche delle GI	Δ %	n.d.	n.d.(*)	n.d.	n.d.

²⁷ L'unità di misura prevista dal CdP è "Num. UL". Nella tabella risulta modificato per leggibilità dell'impatto effettivo calcolato in base alla variabile proxy

(*) Questo indicatore della misura 2.6 non era stato previsto in fase di stesura della prima versione del CdP ma è stato inserito solo successivamente (CdP Vers. 10)

Non è stato possibile quantificare nessuno degli indicatori previsti per questa misura, né ex ante né ex post.

4.2.7. Misura 2.7 - Azioni specifiche per incentivare il raggiungimento delle pari opportunità

Descrizione

La Misura era rivolta a promuovere la parità di opportunità tra uomini e donne nel mondo del lavoro, sia mediante la creazione di imprese che attraverso infrastrutture o servizi che consentano di conciliare la vita familiare con quella lavorativa

Indicatori di risultato

Azione	Indicatori di risultato	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 10° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
2.7.1	N. utenza (n. posti –asilo creati)	Num.	n.d.	n.d.	0
2.7.2	Volume degli investimenti attivati da imprese	% sul contributo pubblico	100	250	258,7

L'indicatore di risultato dell'azione 2.7.2 misura "la spinta" del contributo concesso sugli investimenti attivati, rapportando il contributo all'investimento ammesso. Il dato conseguito evidenzia una buona performance. La percentuale ha infatti raggiunto il 258% superando leggermente il dato previsto nell'ultimo CdP.

Indicatori d'impatto

Misura	Indicatori di impatto	Unità di misura	Obiettivo previsto nel 10° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
2.7.1	Occupazione femminile creata o mantenuta dopo due anni (n. assoluto e % dei posti di lavoro totali)	ULA	n.d.	n.d.	0
2.7.2	Occupazione femminile creata o mantenuta dopo due anni	ULA	n.d.	n.d.	63,9

L'azione 2.7.1 non è stata, di fatto, mai attivata pertanto non risulta quantificato alcun indicatore.

Significativa risulta invece la performance relativa alla misura 2.7.2 con ben 64 unità lavorative create o mantenute nei due anni successivi all'intervento.

4.3. ASSE 3 - Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali

Descrizione

L'Asse 3 prevedeva azioni finalizzate a valorizzare le vocazioni e le potenzialità ambientali e culturali del territorio con interventi volti alla promozione e allo sviluppo.

Tramite le azioni previste dall'Asse 3 si intendeva:

- consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico artistico e paesaggistico, quale strumento di sviluppo qualificato ed equilibrato;
- valorizzare e promuovere l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili esistenti sul territorio;

- attuare ripristino e tutela ambientale.

Indicatori di risultato

<i>Asse</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Unità di Misura</i>	<i>Valore di riferimento (se valorizzato)</i>	<i>Obiettivo previsto nel 1° CdP</i>	<i>Obiettivo previsto nell'ultimo CdP</i>	<i>Risultato effettivamente raggiunto</i>
Asse 3 (azione 3.1.1, 3.2.1)	Visitatori dei beni oggetto di intervento	Num/anno	n.v	43.000	43.000	239.431
Asse 3 (azione 3.1.1)	Aree naturali protette supportate dal sistema	Num	n.v	n.v	13	13
Asse 3 (azione 3.1.2)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	KWh/anno	n.v	24.000.000	24.000.000	35.560.495
Asse 3 (azione 3.1.4)	Sistemi informativi tematici connessi e attivi	Num	n.v	10	10	3
Asse 3 (azione 3.2.2)	Iniziative turistiche-ricettive avviate/sviluppate	Δ (Num)	n.v	6	6	19
Asse 3 (azione 3.3.1)	Superficie messa in sicurezza	mq	n.v	n.d.	471.000	3.075.900

I livelli raggiunti dagli indicatori sono in generale soddisfacenti, e la maggior parte sono andati ben oltre le previsioni.

Il numero di visitatori delle strutture oggetto di intervento è stato di 5,5 volte superiore al previsto, con un valore pari a 239.431 a fronte dei 43.000 previsti nel CdP. Tale dato dimostra una crescente attrattività delle strutture inserite in progetti di riqualificazione ed una crescente potenzialità in termini di attrattività turistica delle aree regionali in cui tali strutture ricadono. Inoltre con l’Azione 3.2.2 il numero di iniziative turistiche avviate ha superato di 3 volte il target indicato dal CdP: sono state infatti avviate 19 iniziative turistiche a fronte delle 6 previste.

Rilevante è anche il dato relativo alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili derivante dagli interventi attuati, che si attesta su un valore di circa 1,5 volte rispetto al previsto.

Nell’ambito degli interventi per il recupero del territorio va sottolineato che il totale della superficie messa in sicurezza ha raggiunto i 3.075.900 mq, pari a 6,5 volte il valore previsto. Anche per le aree naturali protette il dato relativo all’indicatore mostra il raggiungimento dell’obiettivo programmato con 13 aree naturali protette supportate dal sistema su 13 previste. Ciò dimostra l’attenzione rivolta alle problematiche del territorio e la valorizzazione dello stesso.

Un solo indicatore ha invece registrato valori inferiori alle soglie previste: sono stati attivati e connessi 3 sistemi informativi tematici a fronte dei 10 previsti. Tale dato è dovuto ad una modifica dell’iniziativa inizialmente programmata.

Indicatori di impatto

<i>Asse</i>	<i>Indicatori di impatto</i>	<i>Unità di Misura</i>	<i>Valore di riferimento (se valorizzato)</i>	<i>Obiettivo previsto nel 1° CdP</i>	<i>Obiettivo previsto nell'ultimo CdP</i>	<i>Impatto effettivo</i>
Asse 3 (Misura 3.1)	Riduzione impiego combustibili fossili	TEP/anno	n.d	n.d	n.d	n.d. ²⁸
Asse 3 (Misura 3.1)	Accessi alla banca dati ambientale	Num.	n.d	n.d	n.d	1.500
Asse 3 (Misura 3.1)	Presenze turistiche nelle zone oggetto di intervento	Num/anno	n.d	n.d	110.000	125.000
Asse 3 (Misura 3.1)	Energia prodotta da fonti rinnovabili rispetto al totale di energia consumata (per tipologia di fonte)	%	n.d	n.d	n.d	14,2% ²⁹
Asse 3 (Misura 3.2)	Incremento dell'offerta ricettiva	Δ (Num)	n.d	n.d	n.d	380
Asse 3 (Misura 3.2)	Variazione delle presenze turistiche	Δ (%)	n.d	n.d	n.d	15%
Asse 3 (Misura 3.3)	Popolazione che beneficia degli interventi di messa in sicurezza ai fini della permanenza sul territorio	N.	n.d	n.d	820	1.600

Dagli indicatori di impatto quantificati si evidenzia un effetto positivo dell'Asse sul territorio con particolare riferimento agli interventi per la promozione e valorizzazione del patrimonio naturale dei territori oggetto di intervento, per i quali si registra un impatto legato al numero di presenze turistiche pari a 125.000 unità, a fronte di 110.000 previste come obiettivo di riferimento dal CdP.

Per quanto riguarda gli interventi connessi allo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili, pur evidenziando il risultato ottenuto relativo alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, pari a 1,5 volte superiore a quello inizialmente previsto, si sottolinea la difficoltà di valutarne l'impatto in termini di "Energia prodotta da fonti rinnovabili rispetto al totale di energia consumata". Una stima basata su statistiche regionali e sulla tipologia di interventi finanziati, suggerisce un valore di circa il 14%. Non sono disponibili ulteriori elaborazioni del dato, che è comunque significativo.

In riferimento alle azioni di recupero, conservazione, valorizzazione e promozione di beni architettonici, culturali, storico artistici e paesaggistici/paesistici, si registrano impatti positivi. Infatti, appaiono evidenti i risultati incrementali raggiunti rispetto all'offerta ricettiva (aumento di 380 posti letto) e alle presenze turistiche (aumento del 15%).

²⁸ Non è possibile indicare un valore significativo e affidabile per l'indicatore in questione. La lezione della necessità di indicare sin dall'inizio dell'implementazione della misura la coerenza della raccolta delle informazioni necessarie presso i beneficiari e i metodi per la raccolta degli stessi, sarà sicuramente utile per il futuro. La mancata indicazione di un valore di riferimento e di un valore obiettivo, si aggiungono alle difficoltà di determinare gli impatti del Docup sulla riduzione nell'impiego dei combustibili fossili.

²⁹ Il rapporto tra la produzione da energie rinnovabili su consumi risulta pari, per il 2008 al 19,4% (fonte: La Regione in cifre 2010 per i dati di produzione da rinnovabili e consumi del 2008), mentre per il 2003 la quota è al 5,2%. Quindi, il valore dell'indicatore è pari a + 14,2%.

Anche per la Misura 3.3, istituita a seguito del processo di revisione di metà periodo del Programma, gli impatti sono di notevole interesse, considerato che a seguito degli interventi di riduzione del dissesto idrogeologico e di messa in sicurezza delle aree a rischio sicurezza il numero di beneficiari degli interventi è di 1.600, a fronte di un'attesa di 820. Ciò è stato possibile grazie al livello di efficienza raggiunto nelle procedure di assegnazione dei lavori e nella fase di realizzazione degli interventi.

4.3.1. Misura 3.1. Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale

Descrizione

La Misura era rivolta alla realizzazione di interventi per la conservazione e la valorizzazione delle risorse ambientali delle aree interessate dal Docup. In particolare, le azioni finanziate riguardavano:

- la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio naturale (azione 3.1.1);
- lo sviluppo dell'impiego di fonti di energia rinnovabile (azione 3.1.2);
- la realizzazione di un sistema informativo ambientale (azione 3.1.4).

L'azione 3.1.3, ripristino e tutela ambientale di aree costiere e lagunari, a seguito della revisione di metà periodo è stata soppressa.

Indicatori di risultato

Misura	Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
3.1.1	Visitatori/fruitori delle strutture create/recuperate	Num/anno	n.v.	33.000	33.000	160.773
	Aree naturali protette supportate dal sistema	Num	n.v.	n.d.	13	13
3.1.2	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	kWh/anno	n.v.	24.000.000	24.000.000	35.560.495
3.1.4	Sistemi informativi tematici connessi e attivi	Num	n.v.	10	10	3

L'avanzamento degli indicatori di risultato della Misura ha registrato incrementi notevoli nell'ultimo anno di programmazione rispetto agli anni precedenti

La Misura 3.1.1 ha raggiunto risultati molto buoni riguardo al numero di visitatori delle strutture oggetto di intervento, con un valore pari a circa 5 volte quello previsto (160.773 visitatori a fronte dei 33.000 previsti) e altrettanto buoni per quanto concerne il numero delle aree naturali protette supportate dal sistema informativo.

Anche l'azione 3.1.2 ha raggiunto risultati positivi, con una produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di 35.560.495 KWh/anno, pari a circa 1,5 volte il valore previsto di 24.000.000.

L'azione 3.1.4 ha invece registrato un dato inferiore a quello previsto, con 3 sistemi informativi tematici connessi e attivi a fronte dei 10 previsti; tale dato è dovuto ad una modifica dell'iniziativa inizialmente programmata. Al fine di assicurare maggiore efficacia del progetto, infatti, e tenuto conto che durante il periodo di programmazione l'Amministrazione regionale ha provveduto ad avviare iniziative parallele al progetto Docup, si è ritenuto opportuno rafforzare la complementarietà con queste ultime

concentrando le risorse finanziarie disponibili. I sistemi informativi attualmente disponibili e connessi al portale del progetto S.I.R.A. (Sistema informativo Regionale Ambientale) si riferiscono:

- al sistema degli indicatori ambientali suddivisi per i temi atmosfera, rifiuti e biodiversità;
- al sistema informativo “Carta della Natura 50.000” per il quale il progetto ha sviluppato un web gis e una banca dati con i dati “specie ed habitat” delle aree “Natura 2000”.

Indicatori d’impatto

Misura	Indicatori di impatto	Unità di Misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell’ultimo CdP	Impatto effettivo
3.1	Riduzione impiego combustibili fossili	TEP/anno	n.v.	n.d	n.d	n.d.
3.1	Accessi alla banca dati ambientale	Num.	n.v.	n.d	n.d	1.500
3.1	Presenze turistiche nelle zone oggetto di intervento	Num/anno	n.v.	110.000	110.000	125.000
3.1	Energia prodotta da fonti rinnovabili rispetto al totale di energia consumata (per tipologia di fonte)	%	n.v.	n.d	n.d-	14,2%

Per una discussione coerente ed esauriente sugli indicatori di impatto quantificati e sui loro limiti a questo stadio si rimanda al paragrafo 4.3 del presente capitolo dove sono discussi gli impatti dell’Asse nel suo insieme.

4.3.2. Misura 3.2 – Recupero e valorizzazione dei beni culturali

Descrizione

La Misura comprendeva un insieme di interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico, culturale, storico/artistico (azione 3.2.1) e paesaggistico rurale legato ai borghi tipici della cultura contadina (azione 3.2.2), quale fattore di sviluppo socio economico qualificato ed equilibrato del territorio.

Indicatori di risultato

Azione	Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell’ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
3.2.1	Visitatori dei beni oggetto di intervento	Num/anno	n.v.	10.000	10.000	78.658
3.2.2	Iniziative turistiche-ricettive avviate/sviluppate	Δ (Num)	n.v.	6	6	19

I risultati raggiunti sono soddisfacenti: l’azione 3.2.1 ha permesso di incrementare il numero di visitatori in regione grazie al significativo flusso di visite che ha interessato le strutture ed i beni per i quali sono stati effettuati specifici interventi e che ha superato di gran lunga le previsioni originariamente formulate nel CdP. L’azione 3.2.2 ha raggiunto un risultato rilevante, con un numero di iniziative turistiche avviate di 3 volte rispetto a quanto previsto (con 19 iniziative avviate a fronte di un target di 6).

Indicatori d'impatto

Misura	Indicatori di impatto	Unità di Misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
3.2	Incremento dell'offerta ricettiva	Δ (Num)	n.v.	n.d	n.d	380
3.2	Variazione delle presenze turistiche	Δ (%)	n.v.	n.d	n.d	15%

Relativamente agli indicatori di impatto della Misura 3.2 è stato già presentato il relativo commento al paragrafo 4.3 del presente capitolo. Tuttavia si sottolinea la soddisfacente performance realizzata dalla Misura, che ha permesso di migliorare la fruizione turistica delle aree interessate dagli interventi e quindi ad incrementare le presenze turistiche.

4.3.3. Misura 3.3 – Difesa del suolo e protezione dal dissesto idrogeologico in area montana

Descrizione

La Misura era finalizzata alla prevenzione dal dissesto idrogeologico e alla messa in sicurezza delle aree a rischio, con particolare riguardo alla zona montana colpita dall'emergenza alluvionale del 29 agosto 2003 e giorni seguenti (Val Canale e Canal del Ferro).

La Misura presentava soltanto un'azione: la 3.3.1. “Difesa del suolo e protezione dal dissesto idrogeologico in area montana”, volta a prevenire il dissesto e mettere in sicurezza le aree a rischio idrogeologico elevato, in particolare le aree montane rientranti nella Fascia C, maggiormente soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico a causa della struttura geomorfologica dei bacini e delle condizioni di vulnerabilità dei beni esposti.

La Misura è stata istituita a seguito del processo di revisione di metà periodo del Programma, conclusosi con l'approvazione delle modifiche al Docup in data 19.11.2004 e con l'aggiornamento del Complemento di Programmazione in data 25.02.2005.

Indicatori di risultato

Azione	Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
3.3.1	Superficie messa in sicurezza	Mq	n.v.	n.d.	471.000	3.075.900

L'ottima performance raggiunta dalla Misura si evidenzia con il raggiungimento del risultato atteso in termini di superficie messa in sicurezza, che ha registrato incrementi notevoli nell'ultimo biennio di programmazione.

I risultati raggiunti sono eccellenti, con una superficie messa in sicurezza di 3.075.900 mq, pari a 6,5 volte il valore previsto.

Indicatori d'impatto

Misura	Indicatori di impatto	Unità di Misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
3.3	Popolazione che beneficia degli interventi di messa in sicurezza ai fini della permanenza sul territorio	N.	n.d	n.d	820	1.600

Considerate le aree maggiormente colpite dal dissesto idrogeologico e dai rischi collegati, si può ritenere soddisfacente il risultato conseguito dalla Misura. Tramite gli interventi attuati è risultata messa in sicurezza una popolazione quasi doppia rispetto a quella inizialmente prevista, contribuendo così alla sua permanenza sul territorio. L’impatto estremamente positivo è senz’altro determinato dalla positiva realizzazione della misura che ha visto concludersi un numero di progetti più di quattro volte superiore a quello previsto inizialmente.

4.4. ASSE 4 – Consolidamento e sviluppo dell’imprenditoria nelle zone montane

Descrizione

L’Asse 4 mirava al rafforzamento dell’economia e al ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato nelle aree montane.

L’Asse 4 si articolava nelle seguenti misure:

- La misura 4.1 “Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l’insediamento di attività produttive” volta a sostenere l’ammodernamento e l’ampliamento di aree di insediamento e strutture attrezzate per le imprese, lo sviluppo di strumenti finanziari per l’accesso al credito da parte delle PMI e il potenziamento della cooperazione tra imprese;
- La misura 4.2. “Sostegno per favorire il presidio socio-economico dell’alta montagna”, diretta al consolidamento e miglioramento del sistema dei servizi alla popolazione e alle imprese residenti nelle aree montane più svantaggiate, incentivando l’avvio di nuove imprese anche nei “nuovi ambiti di attività”;
- La misura 4.3. “Attrattività e sviluppo del settore turistico dell’alta montagna”, volta a sviluppare e diversificare l’offerta turistica invernale, tematica, culturale e salutistica, aumentando la capacità ricettiva e attuando un’attività promozionale dell’immagine turistica dell’area montana.

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell’ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
PMI insediate	Num.	45	20	45	44
Ammontare degli investimenti totali effettuati dalle PMI	Meuro	5	5	5	18,570
Utenti potenziali degli interventi	Num.	147.000	N.D.	147.000	75
Volume degli investimenti attivati dalle imprese	% sul contributo pubblico	150	90	150	228
Soggetti interessati dagli interventi d’animazione	Num.	n.d.	n.d.	n.d.	35.700
Incremento degli utilizzatori di impianti/strutture	%	8	8	8	57,27
Incremento delle presenze turistiche nelle zone di intervento	%	10	10	10	64,61

<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore di riferimento (se valorizzato)</i>	<i>Obiettivo previsto nel 1° CdP</i>	<i>Obiettivo previsto nell'ultimo CdP</i>	<i>Risultato effettivamente raggiunto</i>
Posti letto creati	Num.	722	115	722	809
Presenze turistiche nelle aree oggetto di azioni promozionali	Num.	150.000	N.D.	150.000	172.000 ³⁰

Gli indicatori di risultato delle misure finanziate dall'Asse 4 dimostrano che gli interventi intrapresi e realizzati hanno apportato significativi benefici alle aree in cui gli interventi stessi sono stati realizzati, nonché agli operatori economici del territorio. Alcune problematiche sono riscontrabili nell'ambito dell'Azione 4.3.4 (Animazione e promozione turistica) in quanto non sono registrati progetti conclusi e dunque non risulta possibile valorizzare gli indicatori di impatto ad essa collegati. Nell'ambito dell'Azione 4.2.1 (Sviluppo del sistema di comunicazione ed informazione) i valori realizzati dall'indicatore "Utenti potenziali degli interventi" registrano un valore particolarmente basso dovuto al fatto che un solo progetto è stato avviato e realizzato nell'ambito dell'Azione.

Le Misure dell'Asse registrano tuttavia dei risultati importanti e significativi per lo sviluppo delle aree montane, con particolare riferimento alla funzione di stimolo esercitata sugli operatori economici. Relativamente al numero di PMI insediate nelle aree oggetto di interventi si nota un risultato in linea con le aspettative, risultato che può essere considerato un successo se si considera la difficoltà di attrarre o anche solo mantenere unità d'impresa in aree marginali. Anche l'ammontare degli investimenti in milioni di euro dimostra un importante effetto leva esercitato dall'investimento pubblico promosso dal DocUP. In particolare a fronte di un ammontare di investimenti atteso pari a 5 milioni di euro, sono stati investiti altri 18 milioni di euro con un tasso di realizzazione pari al 371%. Stesso effetto ha sortito l'azione 4.2.3 (Sostegno alle imprese del commercio e dell'artigianato per garantire un livello idoneo di servizi alle popolazioni) nell'ambito della quale l'investimento privato è stato del 228% in proporzione a quello pubblico.

In termini di soggetti coinvolti negli interventi promossi dalle Misure dell'Asse i risultati sono altrettanto lusinghieri, fatta eccezione per l'Azione 4.2.1 per la quale è stato avviato e concluso un solo progetto. L'Azione 4.2.5 (Sviluppo di iniziative nei "nuovi ambiti di attività) che ha interessato lo sviluppo di progetti di animazione realizzati da gruppi di organizzazioni no profit e l'avvio di nuove idee imprenditoriali, ambiti di intervento di notevole impatto in aree marginali, ha registrato un risultato considerevole. Nonostante non possano essere formulati giudizi sulla capacità realizzativa dell'Azione considerato che non vi sono valori attesi, si può tuttavia sottolineare l'elevato numero di soggetti (35.700) che hanno beneficiato degli interventi di animazione e che hanno consentito di rafforzare il sistema dei servizi, in particolare alla persona, presenti nelle aree montane. Va tuttavia considerato che l'Azione non ha sortito risultati nell'ambito dello sviluppo di nuova imprenditorialità.

In termini di attrazione turistica l'Asse ha registrato risultati soddisfacenti. Grazie agli interventi finanziati dal DocUp sono stati creati 809 posti letto aggiuntivi rispetto alla

³⁰ Stima prudenziale

dotazione iniziale, valore che va oltre le aspettative che si attestavano su un numero di 722 posti letto da creare. Anche in termini più propriamente di attrazione gli interventi finanziati hanno apportato un contributo notevole. L’Azione 4.3.2 finalizzata alla valorizzazione dei villaggi alpini attraverso la sistemazione del paesaggio e dell’arredo urbano ha permesso di incrementare, nelle zone oggetto di intervento, il numero di presenze turistiche del 64 % circa, valore molto più elevato di quello atteso (10%).

Anche gli interventi infrastrutturali di adeguamento di impianti sportivi e delle strutture adibite ad un miglioramento della fruizione turistica hanno fatto registrare un incremento degli utilizzatori di impianti/strutture del 57%.

Il dato sulle presenze turistiche nelle aree oggetto di azioni promozionali, si colloca il 10% sopra il target atteso, rafforzando ulteriormente il complessivo risultato positivo registrato dall’Asse.

Tenuto conto della natura degli interventi, la lettura degli impatti, ed ancor più l’attribuzione degli stessi agli interventi del Docup, sono aleatori e a rischio di arbitrarietà.

Ciò premesso, è possibile elaborare alcune indicazioni dai dati finora disponibili e raccolti. A dispetto della crisi economica, appare essersi registrato un incremento di fatturato da parte delle imprese beneficiarie. Tale incremento, ancorché su basi molto prudenziali e in assenza di “*hard data*” appare essere molto contenuto: 15%. Tuttavia, in considerazione delle condizioni generali, si tratta di un segnale positivo e incoraggiante.

L’impatto occupazionale netto in termini di UL appare altrettanto contenuto, di poco superiore alle 135 unità.

Gli impatti sulla disponibilità di servizi avanzati di ICT sono fortemente penalizzati dal fatto che risulta concluso un solo progetto.

Indicatori di impatto

<i>Indicatori di impatto</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore di riferimento</i>	<i>Obiettivo previsto nel 1° CdP</i>	<i>Obiettivo previsto nell'ultimo CdP</i>	<i>Impatto effettivo</i>
Variazione delle imprese che comprano e vendono per il tramite di Internet	Num.	n.v.	n.d.	n.d.	n.d. ³¹
Variazione del fatturato delle imprese beneficiarie	%	n.v.	n.d.	n.d.	+15 ³²
Impatto occupazionale netto	Num. ULA	n.v.	n.d.	n.d.	+135
Riduzione tempi di accesso ai servizi attivati	% pro-capite	n.v.	n.d.	n.d.	0
Variazione della spesa turistica nel territorio di riferimento	Meuro	n.v.	n.d.	n.d.	+1,2
Incremento dell’offerta ricettiva (per tipologia di alloggio)	Num.	n.v.	n.d.	n.d.	+950

³¹ L’indicatore è legato all’azione 4.1.3 che non è stata mai attivata.

³² In assenza di dati ufficiali, il dato presentato è una stima, a livello di Asse, ottenuta incrociando informazioni ottenute da operatori economici e dalle organizzazioni di categoria.

La spesa turistica appare essere aumentata di circa 1,2 Meuro. Tuttavia, va specificato che la scarsa disponibilità di dati rende molto difficile identificare ed isolare “il territorio di riferimento” dal punto di vista della rilevazione dei flussi turistici di spesa. A fronte della realizzazione diretta di 809 nuovi posti letto, tramite gli interventi del Docup è stata attivata ulteriore capacità di accoglienza di circa 140 unità aggiuntive, risultato notevole se si considera che già il risultato dei “posti letto creati” era al di là del target atteso.

4.4.1. Misura 4.1 – Consolidamento e sviluppo dell’imprenditoria nelle zone montane

Descrizione

La Misura prevedeva interventi diretti e indiretti a favore delle PMI riconducibili alle seguenti azioni:

- 4.1.1 Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l’insediamento di attività produttive;
- 4.1.2 Servizi finanziari per favorire l’accesso al credito da parte delle PMI;
- 4.1.3 Sviluppo della cooperazione e promozione dei servizi di subfornitura nelle imprese, (l’azione è stata azzerata).

Indicatori di risultato

Misura/ Azione	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell’ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
4.1.1	PMI insediate	Num.	45	20	45	44
4.1.2	Ammontare degli investimenti totali effettuati dalle PMI	Meuro	5	5	5	18,57
4.1.3	PMI soddisfatte dai servizi	%	n.v.	90	0	0
	Reti create	Num.	n.v.	4	0	*

(*) L’azione non possiede alcuna disponibilità finanziaria.

Nell’ambito dell’azione 4.1.1 relativa al “Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l’insediamento di attività produttive”, si evidenzia che a fine Programmazione le PMI insediate nei siti oggetto di infrastrutturazione sono 44 su un valore atteso di 45, si ritiene pertanto raggiunto l’obiettivo.

Per quanto concerne l’azione 4.1.2 relativa ai “Servizi finanziari per favorire l’accesso al credito da parte delle PMI”, si rileva che l’ammontare complessivo degli investimenti è pari a 18,57 Meuro. Si sottolinea dunque una importante risposta del sistema imprenditoriale locale in relazione agli interventi promossi.

Indicatori d'impatto

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Variazione delle imprese che comprano e vendono per il tramite di Internet	Δ (Num.)	n.d..	n.d.	n.d.	n.d. ³³
Variazione del fatturato delle imprese beneficiarie	Δ (%)	n.d.	n..d.	n.d.	15%
Impatto occupazionale netto	Num UL	n.d.	n.d.	n.d.	n.d. ³⁴

La rilevazione o la stima di dati relativi gli indicatori di impatto per l'Asse IV sono particolarmente difficili, specialmente in connessione alle specifiche misure e azioni. Si rimanda alla discussione generale nella scheda di Asse per le elaborazioni effettuate a livello di Asse.

In particolare, si evidenzia che, in assenza di dati ufficiali, il dato sull'impatto occupazionale netto presentato è una stima, a livello di Asse, ottenuta incrociando informazioni ottenute da operatori economici e dalle organizzazioni di categoria attive sull'area montana, al cui raggiungimento tutte le diverse misure dell'asse 4 hanno contribuito.

Si evidenzia, inoltre, che l'Azione 4.1.3. diretta allo sviluppo di reti di imprese non è mai stata attivata e ciò ha sicuramente inciso sull'impatto dell'intera misura con riferimento all'indicatore relativo alla variazione di fatturato.

4.4.2. Misura 4.2 - Sostegno per favorire il presidio socio-economico dell'alta montagna

Descrizione

La Misura era finalizzata a contrastare i fenomeni di calo demografico e di disaffezione della popolazione locale rispetto al proprio territorio con una serie di interventi capaci di incidere sia sul sistema produttivo che su quello sociale. Tale obiettivo voleva essere raggiunto tramite le seguenti azioni:

- 4.2.1 Sviluppo del sistema di comunicazione ed informazione;
- 4.2.2 Sviluppo del telelavoro (l'azione è stata azzerata);
- 4.2.3 Sostegno alle imprese del commercio e dell'artigianato per garantire un livello idoneo di servizi alle popolazioni;
- 4.2.4 Sostegno alla localizzazione e rilocalizzazione delle imprese (l'azione è stata soppressa).

³³ L'indicatore è legato all'azione 4.1.3 che non è stata mai attivata.

³⁴ Per quanto riguarda la stima dell'impatto occupazionale netto si è provveduto a fare una stima aggregata per l'intero Asse. Tale stima è pari a 135 ULA. Si veda il commento nel paragrafo dedicato all'Asse 4 nel suo complesso.

Indicatori di risultato

Misura/ Azione	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
4.2.1	Utenti potenziali degli interventi	Num.	n.v.	N.D.	147.000	75
4.2.3	Volume degli investimenti attivati dalle imprese	% sul contributo pubblico	n.v.	90	150	228
4.2.5	Soggetti interessati dagli interventi d'animazione	Num.	n.v.	N.D.	N.D.	35.700

Gli utenti potenziali degli interventi dell'azione 4.2.1 sono stati 75 per via del fatto che un solo progetto è stato avviato e concluso.

I progetti dell'azione 4.2.3 hanno ottenuto un effetto leva del 228% di investimenti sul contributo pubblico a fronte di un valore atteso di 150. Da ciò si desume che nonostante il contributo sia limitato ad aiuti in conto "de minimis", il volume e le dimensioni degli investimenti sono state notevolmente alte.

Nell'azione 4.2.5 i soggetti interessati dagli interventi d'animazione, realizzati nelle aree di Stregna e Cimolais, ammontano a 35.700 unità.

Indicatori d'impatto

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Impatto occupazionale netto	Num.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d. ³⁵
Riduzione tempi di accesso ai servizi attivati	Δ% pro-capite	n.d.	n.d.	n.d.	n.d. ³⁶
Variazione del fatturato delle imprese presenti nel territorio oggetto degli interventi	Δ%%	n.d.	n.d.	n.d.	+ 15%

La valorizzazione degli indicatori di impatto per l'Asse IV appare essere particolarmente difficile ed inaffidabile. Per questa ragione si è provveduto ad elaborare delle stime su base aggregata per l'intera area dei territori interessati, al fine di poter trarre alcune indicazioni. Si veda, pertanto, la discussione sugli indicatori di impatto nella Scheda di sintesi dell'Asse 4.

Analogamente alla Misura 4.1., la Variazione del fatturato è stata stimata a livello complessivo di Asse.

³⁵ Per quanto riguarda la stima dell'impatto occupazionale netto si è provveduto a fare una stima aggregata per l'intero Asse, Tale stima è pari a 135 UL. Si veda il commento nel paragrafo dedicato all'Asse 4 nel suo complesso.

³⁶ L'indicatore fa riferimento ad una azione che non ha dato luogo ad attivazione di interventi; pertanto, non è pertinente la valorizzazione di un indicatore di impatto.

4.4.3. Misura 4.3 – Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna

Descrizione

La Misura affiancava ad un'azione generale di promozione e valorizzazione turistica di tutta l'area montana interessata dal programma (azione 4.3.4), interventi per lo sviluppo dell'offerta in settori di nicchia o alternativi, l'adeguamento della capacità ricettiva attraverso il recupero del patrimonio abitativo e la valorizzazione della cultura dell'accoglienza.

In particolare, l'obiettivo di sviluppo dell'attrattività turistica dell'area montana è stato raggiunto tramite le seguenti azioni:

- 4.3.1 Realizzazione e miglioramento di infrastrutture e strutture finalizzate allo sviluppo turistico;
- 4.3.2 Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini;
- 4.3.3 Sviluppo delle iniziative di "albergo diffuso";
- 4.3.4 Animazione e promozione turistica.

Indicatori di risultato

Misura/Azione	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Risultato effettivamente raggiunto
4.3.1	Incremento degli utilizzatori di impianti/strutture	%	n.v.	8	8	57,27
4.3.2	Incremento delle presenze turistiche nelle zone di intervento	%	n.v.	10	10	64,61
4.3.3	Posti letto creati	Num.	n.v.	115	722	809
4.3.4	Presenze turistiche nelle aree oggetto di azioni promozionali	Num.	n.v.	N.D.	150.000	0
	Pacchetti turistici creati	Num.	n.v.	N.D.	130	0

Nell'ambito dell'azione 4.3.1 "Realizzazione e miglioramento di infrastrutture e strutture finalizzate allo sviluppo turistico" si rileva che l'incremento degli utilizzatori di impianti/strutture è del 57,27% superando notevolmente il valore atteso pari all'8%.

Nell'ambito dell'azione 4.3.3 "Sviluppo delle iniziative di albergo diffuso", si rileva che il valore atteso è stato superato ottenendo 809 posti letto creati su 722 attesi. Importante anche il risultato registrato dall'indicatore "Incremento delle presenze turistiche nelle zone di intervento" che si attesta su un valore del 64% di nuove presenze turistiche.

Indicatori d'impatto

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore di riferimento (se valorizzato)	Obiettivo previsto nel 1° CdP	Obiettivo previsto nell'ultimo CdP	Impatto effettivo
Variazione della spesa turistica nel territorio di riferimento	Meuro	n.d.	n.d.	n.d.	+1.2
Incremento dell'offerta ricettiva (per tipologia di alloggio)	Num.	n.d.	n.d.	n.d.	+950

La spesa turistica appare essere aumentata di circa 1,2 Meuro, tuttavia, va specificato che la scarsità di dati disponibili rende molto difficile identificare ed isolare "il territorio

di riferimento”, e quindi l’impatto degli interventi Docup, dal punto di vista della rilevazione dei flussi turistici di spesa. A fronte della realizzazione diretta di 809 nuovi posti letto, tramite gli interventi del Docup è stata attivata un’ulteriore capacità di accoglienza di circa 140 unità aggiuntive; performance notevole se si considera che già il risultato era al di là del target atteso.

5 Conclusioni

Per il periodo di programmazione 2000-2006, il programmatore regionale – avendo adeguatamente considerato le evoluzioni avvenute nel contesto socioeconomico locale ed esterno sull'area - ha definito le componenti strategiche principali da sostenere attraverso l'intervento del DocUP, in diretta continuità con i precedenti cicli di programmazione.

Da una parte, pertanto, l'azione del Programma è stata focalizzata sulla promozione di una crescita produttiva di qualità nelle aree obiettivo 2, dove il riposizionamento competitivo delle imprese - basato sullo sviluppo delle capacità innovative e sulla creazione di economie di localizzazione - risultava funzionale ad uno sviluppo economico omogeneo del territorio regionale e per questa via ad una maggiore coesione sociale ed economica.

Da un'altra parte, per quanto riguarda le aree di montagna, attraverso il Programma è stata individuata la necessità di un rafforzamento strutturale dei relativi territori ponendo l'accento sullo sviluppo e recupero infrastrutturale e sul rafforzamento del tessuto imprenditoriale.

In ultimo, per le aree beneficiarie del sostegno transitorio è stata rilevata e sostenuta la necessità di intervenire per sostenere e completare il processo di riconversione verso un'economia basata su processi e prodotti innovativi.

L'individuazione di tali componenti strategiche ha portato così alla definizione del seguente Obiettivo Generale: *“Accelerare la crescita, l'occupazione, la riconversione e l'innovazione produttiva dei territori del Friuli Venezia Giulia ammessi all'obiettivo 2, promuovendone la saldatura e l'integrazione con le aree maggiormente dinamiche della regione. Contribuire, in quest'ambito, ad un rafforzamento anche strutturale delle aree montane in una prospettiva di recupero di tali territori all'economia di mercato e promuovere il completamento della riconversione delle aree in regime di Sostegno Transitorio”*.

Tale Obiettivo Generale è stato, a sua volta, articolato nei sottoespunti 4 Obiettivi Globali, uno per ciascun Asse operativo, rispetto al conseguimento dei quali è pertanto possibile stimare sia i risultati raggiunti, sia il conseguente impatto del Programma.

- L'Asse I “Competitività ed attrattività del sistema territoriale” è finalizzato a *“Rafforzare il contesto strutturale, economico e sociale dell'area Ob.2 promuovendone l'integrazione spaziale, economica e funzionale attraverso un miglioramento della dotazione infrastrutturale volta a conseguire un aumento della competitività nonché dell'attrattività verso le imprese e la popolazione”*.
- L'Asse II “Ampliamento e competitività del sistema imprese” è finalizzato a *“Rafforzare, ampliare e innovare la base produttiva delle aree sviluppando il sistema delle imprese”*. (I primi due Obiettivi Globali sono strettamente interconnessi e mirano insieme al riposizionamento competitivo dell'economia regionale).

- L'Asse III "Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali" mira a "Valorizzare le vocazioni e le potenzialità ambientali e culturali del territorio con interventi volti alla promozione e allo sviluppo".
- In ultimo, l'Asse IV "Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato nella montagna marginale" ha come Obiettivo Globale il "Riequilibrio territoriale dei differenziali di sviluppo attraverso il rafforzamento dell'economia della montagna e del ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato nella montagna marginale".

* * *

L'Asse 1 era articolato in tre Misure:

- 1.1. Competitività e attrattività del sistema dei trasporti;
- 1.2 Competitività e attrattività urbana;
- 1.3 Competitività e attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive.

L'Asse 1 risultata tra i più performanti, sotto tutti i punti di vista. In termini di performance, corre l'obbligo di sottolineare il conseguimento dei risultati relativi ai due principali macro obiettivi dell'Asse:

- a) per quanto attiene all'obiettivo dell'**Accessibilità**. L'impatto avuto dagli interventi realizzati nella programmazione 2000-2006 è stato molto soddisfacente, in termini di potenziamento del sistema dei trasporti e in particolare dell'intermodalità, per la quale le iniziative concluse finora hanno permesso un incremento della movimentazione delle merci pari a circa il 16% superiore agli impatti attesi. L'insegnamento che ne viene è di proseguire con le attività di sviluppo delle infrastrutture intermodali della regione, cercando comunque di concentrare gli interventi in modo da massimizzare gli effetti positivi.
- b) per quanto attiene allo **Sviluppo territoriale**. Al riguardo si osserva che gli interventi di riqualificazione urbana condotti nel corso della programmazione 2000-2006 hanno coinvolto con interventi significativi un numero elevato di comuni (i centri maggiori di Gorizia e Trieste e vari centri minori della regione). Gli effetti di questo tipo di iniziative si considerano globalmente in relazione alle esigenze di riqualificazione e rivitalizzazione dei centri urbani anche se, a posteriori, si può affermare che sarebbe stato auspicabile un miglioramento della strategia di intervento: l'impatto, infatti avrebbe potuto essere maggiore agendo su una più incisiva selettività degli interventi e su un ricorso più elevato alla progettazione integrata e partecipata. Ciò avrebbe forse potuto permettere nell'ambito delle stesse aree urbane, di finanziare tipologie di iniziative diverse tra loro ma finalizzate tutte ad incrementare l'attrattività delle aree e a risolvere le problematiche socioeconomiche presenti.

Sotto il profilo più specifico invece, dell'esame dell'impatto che tale Asse ha prodotto sul territorio, va rilevato che una lettura del tutto esaustiva non può essere effettuata. Tuttavia dal complessivo esame delle Misure attuate è possibile ugualmente concludere che sono stati conseguiti risultati nel loro insieme anche molto soddisfacenti. A titolo quasi esemplificativo si riportano di seguito quelli relativi agli elementi più significativi rispetto agli obiettivi da conseguire:

- i risultati raggiunti in termini di superficie infrastrutturata, che hanno permesso, in taluni casi, di ridurre i tempi di percorrenza, come evidenziato dall'indicatore di risultato relativo. La maggiore superficie infrastrutturata (insieme alla quale va menzionato il rafforzamento dell'infrastrutturazione telematica) ha permesso infatti di ridurre la marginalizzazione delle aree dell'entroterra, attraverso l'accorciamento dei tempi di percorrenza ed una maggiore funzionalità delle infrastrutture viarie;
- i volumi di interscambio, la cui media è stata calcolata tra il 2002 e il 2008, quindi precedentemente alla recente crisi economico-finanziaria, come indicato dal relativo indicatore di impatto, registrano una soddisfacente performance dello scambio di merci via rete ferroviaria, aeroportuale e portuale, segnando un incremento medio di 1,2 tonnellate per anno;
- non si registrano invece impatti abbastanza soddisfacenti sulla base dell'indicatore della presenza turistica, che segna un lieve decremento. Va peraltro considerato al riguardo, sia che la dinamica turistica ha fatto registrare negli ultimi anni risultati poco soddisfacenti su tutto il territorio nazionale sia che il contenuto calo di presenze turistiche nelle aree oggetto di intervento del DocUP può essere interpretato come un dato non del tutto negativo. E' ipotizzabile infatti che la diminuzione di presenze turistiche sia in qualche misura imputabile alla contemporanea riqualificazione dei centri urbani, ed in particolare dei loro centri storici che, grazie alle riqualificazioni realizzate, hanno potuto così esercitare una maggiore attrattività turistica;
- per quanto riguarda la maggiore vivibilità delle aree urbane, il relativo indicatore di impatto non risulta valorizzato, tuttavia, si sottolinea che i risultati in termini di verde pubblico e capacità di attrarre attività economiche di qualità nelle aree di intervento risultano comunque in entrambi i casi positivi;
- i dati disponibili indicano invece risultati ed impatti molto soddisfacenti anche per quanto riguarda l'insediamento di nuove imprese nelle aree in cui si è intervenuto. In particolare, a fronte di un valore obiettivo di 3 imprese da insediare, risultano localizzate nell'area d'intervento ben 11 imprese;
- altrettanto soddisfacente l'impatto in termini di promozione della ricerca e sviluppo, connesso all'aumento di nuovi posti di lavoro (29 rispetto ai 24 attesi) e all'incremento del numero di innovazioni di prodotto e di processo introdotte dalle imprese di settori che hanno beneficiato degli interventi promossi dal DocUP. Infatti l'indicatore relativo, calcolato sul valore medio conseguito tra il 2002 e 2004, segna l'introduzione di 32 innovazioni. Pure se tale indicatore di impatto non è esclusivamente imputabile alle Misure del DocUP, esso evidenzia infatti come l'apporto, degli interventi finanziati con il FESR ha costituito comunque uno stimolo sul piano dell'R&ST.

In conclusione è possibile sostenere che l'obiettivo dell'Asse 1 è stato conseguito in termini sia di rafforzamento della dotazione infrastrutturale, sia di contributo all'integrazione spaziale ed economica. Anche in termini di aumento della competitività, l'obiettivo risulta conseguito seppure in misura più contenuta. Rimangono comunque suscettibili di ulteriore miglioramento alcuni aspetti relativi all'infrastrutturazione delle aree di insediamento produttivo e all'attrattività delle aree urbane.

* * *

L'Asse 2 mirava complessivamente al rafforzamento della competitività del sistema imprenditoriale della regione attraverso l'ampliamento e l'innovazione della base produttiva. Esso prevedeva 6 Misure di sostegno all'imprenditoria³⁷ attraverso le quali sono stati realizzati interventi di promozione dell'innovazione e della ricerca, nonché interventi più tradizionali per lo sviluppo delle imprese dei settori industriali, commerciali, artigianali e turistici, anche con riferimento alle aree di montagna.

In termini di risultati conseguiti dalle Misure dell'Asse, i cui indicatori misurano più da vicino gli effetti prodotti dal Programma sul tessuto imprenditoriale, le performance sono da ritenersi globalmente più che soddisfacenti e ciò sia sul piano generale della crescita imprenditoriale sia sul piano territoriale e del suo riequilibrio. Gli indicatori di impatto, invece, là dove valorizzati, indicherebbero un andamento meno performante del tessuto produttivo regionale. Tale aspetto, però, è da interpretare alla luce della generale dinamica recessiva dell'economia regionale nell'ultimo decennio, che, inevitabilmente, influenza gli indicatori di impatto adottati dal CdP.

Pertanto è soprattutto in termini di risultati registrati, che si provvede di seguito a porre in evidenza gli aspetti che rivestono il principale rilievo ai fini del conseguimento degli obiettivi programmatici:

- in primo luogo, va segnalato, tra gli altri, il buon risultato conseguito in termini di occupazione diretta generata dalle iniziative finanziate dalla Misura 2.1 a favore sia delle imprese industriali ed artigiani che delle imprese del commercio e del turismo.

Per quanto riguarda le imprese industriali ed artigiane, in particolare, le iniziative finanziate hanno determinato un risultato superiore addirittura del 75% rispetto alle aspettative, (ovvero l'occupazione generata è pari a 2.423 unità rispetto ad un dato atteso di 1.400 unità), ma anche per le imprese del commercio e del turismo i risultati conseguiti in termini di occupazione generata (200) sono ben del 42% superiori alle attese (140);

- in secondo luogo, è da considerarsi soddisfacente anche il moltiplicatore degli investimenti privati sul contributo pubblico, in particolare per gli investimenti realizzati nel settore del commercio e del turismo. Nel settore industriale ed artigianale gli investimenti privati attivati sono invece inferiori al dato atteso, ma ciò solo perché nella attuazione del Programma la massa di contributi pubblici a beneficio dei due settori, pur se consistente, è stata veicolata però attraverso regimi di aiuto *de minimis* che hanno impedito al moltiplicatore di raggiungere i risultati attesi;
- in riferimento agli interventi di promozione e rafforzamento dei servizi alle imprese e di animazione economica è ugualmente da registrare un'importante risposta da parte del tessuto produttivo delle aree oggetto di intervento (in particolare delle aree montane). Per quanto riguarda i servizi offerti alle imprese, seppure in termini di

³⁷ La Misura 2.2 è stata soppressa in occasione della riprogrammazione di medio termine poiché valutata non rispondente alle esigenze del mercato locale sul quale operano, in concorrenza, altri strumenti regionali analoghi o sostitutivi.

certificazioni di qualità e/o ambientali, i risultati vanno infatti oltre le attese ma vi sono ulteriori margini di miglioramento in relazione alla qualità dei servizi. Infatti gli indici di soddisfazione delle imprese che hanno beneficiato di specifici servizi risultano inferiori alle aspettative;

- molto positivi anche i risultati in riferimento alla risposta del territorio agli interventi di animazione economica. Sia gli enti locali che le imprese, in particolare del turismo e del commercio, hanno dimostrato un vivo interesse per le iniziative finanziate, con particolare riferimento all'animazione economica nelle aree marginali e all'internazionalizzazione dei prodotti delle aziende regionali. Tale risultato va messo in relazione anche alla buona capacità informativa e comunicativa messa in atto dai soggetti attuatori.
- in termini di diffusione dell'innovazione e di trasferimento tecnologico tra il mondo della ricerca e quello imprenditoriale i risultati conseguiti sono più che positivi. La maggior parte degli indicatori di risultato registrano conseguimenti superiori alle aspettative. In particolare due dati risultano rappresentativi degli importanti effetti generati dagli interventi rivolti a sostegno dell'R&ST: il numero di Università e Centri di ricerca coinvolti, che ammontano a 29 (a fronte di un dato atteso di 4); e l'incremento del fatturato annuo;
- anche il numero delle imprese coinvolte risulta particolarmente elevato, grazie anche all'utilizzo di strumenti regionali di incentivazione che hanno permesso di ampliare la platea delle imprese beneficiarie di contributi. In sostanza si può dire che attraverso il DocUP la Regione ha inteso concentrare sul comparto dell'R&ST, molti degli sforzi, anche in termini finanziari, profusi nel periodo di programmazione 2000-2006, raggiungendo risultati soddisfacenti;

Tuttavia, in termini di impatti, come già si è avuto modo di dire, i risultati non sono del tutto lusinghieri: ciò è il risultato sia delle difficoltà economiche del sistema (messe in evidenza dalle analisi del contesto socioeconomico) che del fatto che gli interventi del DocUP hanno potuto produrre i propri effetti solo su una porzione, per quanto ampia, del territorio regionale. Va inoltre considerata la modesta proporzione tra gli stanziamenti del DocUP e la portata dei flussi economici che caratterizzano la regione;

- in relazione agli effetti prodotti dagli interventi dell'Asse sul tessuto imprenditoriale delle aree di montagna i dati evidenziano possibili margini di miglioramento, in particolare per quanto riguarda gli start-up, a maggior riprova delle difficoltà che tali aree incontrano nell'avvio di nuova imprenditorialità. Nelle aree obiettivo 2 invece tale tipologia di iniziative ha conseguito risultati positivi, in particolare in termini di occupazione generata (83 unità lavorative a fronte di 30 attese);
- per quanto riguarda nello specifico il comparto della grande impresa, i risultati conseguiti nell'ambito degli interventi finalizzati a promuovere la R&ST e la riduzione degli impatti ambientali pongono in evidenza la scarsa sensibilità dei potenziali soggetti beneficiari proprio nei confronti degli interventi a carattere ambientale, per i quali non sono stati presentati progetti. Si attende un'evoluzione positiva di tale risultato nel periodo di programmazione 2007-2013, grazie ad un rafforzamento degli incentivi su tale tema. Per quanto riguarda gli interventi finalizzati a favorire gli investimenti per le attività di ricerca e sviluppo, i risultati

conseguiti indicano invece un consistente sviluppo delle attività di innovazione sia di prodotto sia di processo;

- in merito infine alle iniziative volte alla promozione delle opportunità di genere introdotte in fase di riprogrammazione di medio termine, gli interventi a favore della partecipazione femminile al mercato del lavoro (si tratta in particolare di interventi per la realizzazione di nidi aziendali) non hanno visto un'effettiva realizzazione, mentre gli interventi di promozione dell'imprenditoria femminile hanno fatto registrare risultati in linea con le aspettative in termini di investimenti privati attivati.

* * *

L'Asse 3 del Docup mirava a *“Valorizzare le vocazioni e le potenzialità ambientali e culturali del territorio con interventi volti alla promozione e allo sviluppo”* A tal fine le Misure attivate sono state tre, volte alla realizzazione:

- di un complesso di interventi finalizzati al recupero, alla conservazione e alla valorizzazione delle risorse ambientali presenti nelle aree Obiettivo 2;
- di interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico, culturale, storico/artistico e paesaggistico rurale;
- di un insieme di interventi per la messa in sicurezza un'area particolarmente svantaggiata nello sviluppo socio-economico e soggetta ad elevato rischio idrogeologico, e nell'ambito del quale, peraltro, si inseriscono altri progetti di sviluppo, pubblici e privati, cofinanziati dallo stesso Docup Obiettivo 2.

Tale Asse ha subito importanti modifiche nella fase di riprogrammazione e in seguito a tali modifiche le performance in termini di avanzamento finanziario e fisico sono notevolmente migliorate. In particolare gli interventi di tutela e valorizzazione delle risorse naturali e di recupero, conservazione, valorizzazione e promozione dei beni culturali hanno permesso la realizzazione e l'adeguamento di strutture pubbliche ed di infrastrutture per la tutela del patrimonio naturalistico, ambientale e paesaggistico, in un'ottica di promozione turistica e di diffusione della coscienza ambientale. Sono stati inoltre promossi interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico e culturale presente nella regione.

In particolare:

- gli interventi realizzati hanno attirato un numero molto alto di visitatori, in misura molto maggiore rispetto alle attese. A fronte di una previsione di 43 mila visitatori nelle strutture oggetto di intervento, sono state registrate oltre 163 mila presenze. Accanto a tale dato, va segnalato l'aumento di strutture ricettive come risultato degli interventi promossi all'interno dell'Asse. In sostanza tali risultati hanno consentito di stimolare l'economia delle aree marginali di montagna, sensibilizzando visitatori e turisti sulle valenze paesaggistiche e storiche di tali aree;
- obiettivamente meno lusinghiero appare invece il risultato riferito alle aree naturali protette oggetto di tutela, per le quali a fronte di un obiettivo di 13 aree da supportare sono stati effettuati invece interventi solamente in un'area;
- incoraggiante per converso il risultato conseguito in tema di energie rinnovabili, in particolare in considerazione del fatto che la quasi totalità degli interventi è stato

realizzato in aree montane di fascia C. Gli interventi realizzati hanno così permesso di localizzare attività economiche di qualità nelle aree marginali. Si è infatti registrato una produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di 35.560.495 KWh/anno, con una potenza installata di 17,15 MW. Tale risultato positivo dovrebbe essere ulteriormente accresciuto nell'ambito della programmazione 2007-2013;

- anche per quanto riguarda gli interventi di prevenzione dal dissesto idrogeologico e di messa in sicurezza delle aree a rischio, introdotti in fase di riprogrammazione di metà periodo e la cui capienza finanziaria è stata incrementata nel 2006, si registrano risultati indubbiamente positivi in termini di superficie messa in sicurezza.

In conclusione si può sostenere che gli interventi connessi con la tutela del territorio e delle valenze naturali presenti in regione hanno prodotto risultati significativi. In particolare tali interventi hanno contribuito ad arginare il fenomeno dello spopolamento e della marginalizzazione, con una conseguente ricaduta positiva sullo sviluppo delle aree montane, soprattutto quelle a maggior rischio di marginalità.

* * *

L'Asse 4, del DocUP era finalizzato al riequilibrio territoriale promuovendo le specificità dei territori di montagna, con particolare riferimento alla montagna marginale (alta montagna), attraverso interventi mirati al ripristino di condizioni socio-economiche e di mercato minime essenziali. L'Asse era composto da 3 Misure:

- Misura 4.1 "Consolidamento e Sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane";
- Misura 4.2 "Sostegno per favorire il presidio socio-economico dell'alta montagna";
- Misura 4.3 "Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna".

Gli interventi realizzati sono stati concentrati nei centri economici di maggiore rilievo dei territori target e nelle località montane maggiormente turistiche, così da generare maggiore valore aggiunto.

Nel complesso i risultati dell'Asse sono soddisfacenti sia in termini di risorse investite che di partecipazione dei territori, i quali sono stati promotori di numerosi progetti ammessi a finanziamento.

Tuttavia, sono state rilevate alcune problematiche nell'introduzione di forti innovazioni come il telelavoro, che doveva costituire un intervento qualificante all'interno di aree a forte marginalità. L'azione corrispondente è stata infatti soppressa per mancanza di effettivo interesse da parte dei territori. Va detto per chiarire il contesto in cui tali azioni si inserivano che l'infrastrutturazione informatica dell'area necessita ancora di ulteriori interventi per raggiungere un livello di copertura soddisfacente. A tale proposito è bene porre in evidenza però che gli interventi dell'azione 4.2.1 hanno comunque permesso di migliorare e potenziare la rete informatica e telematica pubblica e l'offerta di servizi in rete ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni locali, raggiungendo un'utenza potenziale di 147.228, come previsto in fase di programmazione degli interventi.

Per quanto riguarda la promozione dell'imprenditoria locale, va detto che gli interventi di infrastrutturazione delle aree destinate alla localizzazione delle imprese hanno

conseguito un importante successo, incentivando la localizzazione di 44 imprese e dimostrando che l'imprenditoria delle aree di montagna è sensibile alla razionalizzazione degli spazi e dunque ad un utilizzo adeguato del territorio. La risposta delle imprese agli interventi di accesso al credito è stata crescente durante il periodo di attuazione del programma, con un totale di investimenti realizzati pari a 1,7 Meuro. Lo scostamento tra valore atteso ed effettivo è da attribuirsi alla limitata dimensione delle PMI situate nell'area montana e dal fatto che, ad oggi, non è ancora stato perfezionato il numero di operazioni previsto.

Maggiore attenzione agli interventi del DocUP è stata posta però dalle imprese artigiane e del commercio, la cui quota di investimenti privati si attesta sul 228% del contributo pubblico. Ancora più importante si dimostra tale risultato alla luce del fatto che gli investimenti miravano al mantenimento di un livello idoneo di servizi alla popolazione.

Anche gli interventi rivolti alla filiera turistica hanno riscosso un indubbio successo, con particolare riferimento agli investimenti materiali. Più scarsa è risultata la performance del comparto dell'animazione e promozione turistica, che non è riuscito a raggiungere gli obiettivi programmati a causa di problematiche di carattere organizzativo.

Il successo degli interventi promossi dall'Asse è comunque desumibile dall'incremento del numero di utilizzatori di impianti e strutture finanziate dal DocUP. A fronte di un risultato atteso pari ad un incremento dell'8%, quest'ultimo si è attestato sul 63%, superando ampiamente le attese. Tale risultato va anche messo in relazione con gli interventi di recupero architettonico dei centri montani, che hanno comunque attratto flussi turistici specifici, comunque interessati al turismo di montagna.

Accanto a questo dato va presentato quello relativo al numero di alberghi diffusi realizzati. Questa tipologia progettuale è particolarmente significativa per le aree marginali di montagna in quanto permettere di contrastare lo spopolamento e congiuntamente di intercettare flussi turistici anche stagionali. Il numero di posti letto creati attraverso i progetti realizzati ha superato le aspettative, ampliando le capacità ricettive dell'area.

In sostanza si può concludere che, seppur l'obiettivo d'Asse non possa dirsi completamente conseguito, sono stati fatti importanti passi avanti per la realizzazione di condizioni socioeconomiche adeguate al mantenimento della popolazione in aree di montagna. Anche dal punto di vista della promozione di appropriate condizioni di mercato, la significativa risposta dei comparti del turismo, dell'artigianato e del commercio hanno messo in evidenza una significativa vivacità delle aree assistite.

A ciò va ad aggiungersi il fatto che anche alcune Misure non specificamente vocate al sostegno delle aree di montagna – come quelle dell'Asse 1 e soprattutto dell'Asse 2 – hanno trovato una consistente attuazione anche in tali aree determinandovi effetti di notevole e, spesso, inatteso rilievo, soprattutto nella fascia C.

A conclusione della presente relazione valutativa, vanno sviluppate alcune considerazioni circa le caratteristiche dell'impianto valutativo del DoCUP.


In particolare si è utile evidenziare che la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione programmata, attraverso la tecnica degli indicatori, anche se sviluppata in tutte le fasi del processo di programmazione e implementazione del POR FESR (ex ante, in itinere ed ex post), non ha disposto di un impianto valutativo adeguato.

Può essere, infatti, rilevata la difficoltà registrata per alcuni indicatori contenuti nel POR a livello di misura (nello specifico indicatori di risultato), di quantificare i livelli raggiunti per effetto delle azioni promosse attraverso il concorso delle risorse dei Fondi strutturali.

I Responsabili di misura, in taluni casi, non hanno ricevuto dai beneficiari finali delle iniziative finanziate i dati quantitativi a livello di progetto, necessari per quantificare il risultato conseguito globalmente a livello di misura.

Una tale debolezza dell'impianto valutativo va d'altra parte collegata con la stessa definizione della tipologia di indicatore che, in alcuni casi, pur essendo significativo e rispondente a livello qualitativo (definitorio) con gli obiettivi assunti, non risponde al requisito di quantificabilità/aggiornabilità come è stato dimostrato in fase di chiusura del Programma. In pratica il sistema di monitoraggio del Programma e/o il sistema statistico basato su atti amministrativi non permette in questi casi la quantificazione dei risultati conseguiti con il Programma.

Queste evidenze, sperimentate con il DocUP FESR 2000-06 , hanno rappresentato una "valida lezione" nel processo di programmazione del POR FESR 2007-13, che ha definito una batteria di indicatori più limitata e che ha effettuato un'attenta analisi dell'aggiornabilità/quantificabilità dei dati necessari per il calcolo degli indicatori (in particolare di risultato) individuando le fonti interne ed esterne per rilevare tali dati. Assegnando nel contempo un ruolo particolare agli indicatori di contesto individuati nella quasi totalità nella batteria predisposta in sede di formulazione del QSN e quindi più agevolmente quantificabili attraverso il SISTAN (Sistema Statistico Nazionale). Tuttavia la correttezza dell'impostazione iniziale del sistema degli indicatori va periodicamente valutata durante il processo di attuazione del programma.



Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio,
coordinamento e programmazione
politiche economiche e comunitarie
Servizio gestione fondi comunitari

Trieste, Via Udine, 9

Tel. +39 040 3775928

Fax +39 040 3775943 - 040 3775998

e-mail: fondicomunitari@regione.fvg.it

PEC finanze@certregione.fvg.it